

**Comune di SAN ROMANO IN
GARFAGNANA**
Provincia di LUCCA

**Relazione dell'Organo di revisione economico-
finanziaria
al Rendiconto della gestione
per l'esercizio 2018**

L'Organo di revisione

DOTT. LAURO ALESSANDRI



RELAZIONE DEL RENDICONTO 2018

Verbale n. 24 del 29 aprile 2019
Comune di SAN ROMANO IN GARFAGNANA

Organo di revisione economico-finanziaria

Oggetto: Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'anno 2019 il giorno 29 del mese di aprile alle ore 09.00 presso la sede comunale, si è riunito l'Organo di revisione **economico-finanziaria** con la presenza DOTT. LAURO ALESSANDRI revisore unico

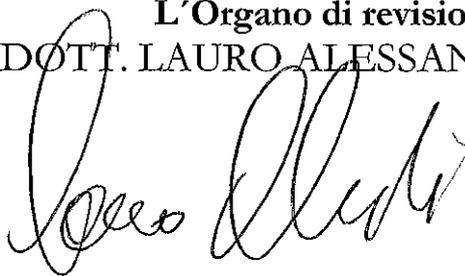
L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

- dato atto che in data 23 aprile 2019 è stato formalmente trasmesso lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018;
- dato atto che nel suo operato l'Organo di revisione si è uniformato a quanto previsto dal Dlgs. n. 118/11 e dei relativi allegati, allo Statuto ed al Regolamento di contabilità dell'Ente ed alle disposizioni di cui al Dlgs. n. 267/00 "Testo Unico sull'ordinamento degli Enti Locali" (ed in particolare all'art. 239, comma 1, lett. d);
- dato atto che nel suo operato l'Organo revisione ha tenuto conto delle "Linee guida e relativi questionari per gli Organi di revisione economico finanziaria degli Enti Locali per l'attuazione dell'art. 1, commi 166 e ss. della Legge n. 266/05. Rendiconto della gestione", approvate dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con Delibera n. 16 del 30 luglio 2018.

DELIBERA

di approvare l'allegata Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018, del Comune SAN ROMANO IN GARFAGNANA (Provincia) di LUCCA,, che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

L'Organo di revisione
DOTT. LAURO ALESSANDRI



Relazione sul rendiconto per l'esercizio 2018

L'ORGANO DI REVISIONE

Preso in esame lo Schema di rendiconto per l'esercizio 2018, consegnato in data 23 aprile 2019, composto dai seguenti documenti:

- Conto del bilancio di cui all'art. 228, del Tuel;
- Conto economico di cui all'art. 229, del Tuel;
- Stato Patrimoniale di cui all'art. 230, del Tuel;

e corredato:

- dagli allegati previsti dall'art. 11, comma 4, del Dlgs. n. 118/11:

- a) prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione;
 - b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del Fondo pluriennale vincolato (Fpv);
 - c) prospetto concernente la composizione del Fondo crediti di dubbia esigibilità (Fcd);
 - d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
 - e) prospetto degli accertamenti per titoli, tipologie e categorie;
 - f) prospetto degli impegni per missioni, programmi e macroaggregati;
 - g) tabella dimostrativa degli accertamenti assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - h) tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
 - i) prospetto rappresentativo dei costi sostenuti per missione;
 - k) prospetto delle spese sostenute per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni;
 - l) il prospetto dei dati Siope;
 - m) l'elenco dei residui attivi e passivi provenienti dagli esercizi anteriori a quello di competenza, distintamente per esercizio di provenienza e per capitolo;
 - n) l'elenco dei crediti inesigibili, stralciati dal conto del bilancio, sino al compimento dei termini di prescrizione;
 - o) la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo;
 - p) la tabella dimostrativa degli impegni assunti nell'esercizio in corso e negli esercizi precedenti imputati agli esercizi successivi;
- oltre che:
 - a) dal Conto del tesoriere di cui all'art. 226, del Tuel;
 - b) dal Conto degli agenti contabili interni di cui all'art. 233, del Tuel;
 - c) dall'inventario generale;
 - d) dalla tabella dei parametri di riscontro della situazione deficitaria strutturale;
 - e) dall'elenco degli indirizzi internet di pubblicazione del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato deliberati e relativi al penultimo esercizio antecedente quello cui si riferisce il bilancio di previsione, dei rendiconti e dei bilanci consolidati delle unioni di comuni di cui il comune fa parte e dei soggetti considerati nel gruppo "amministrazione pubblica";
 - f) l'attestazione, rilasciata dai responsabili dei servizi, dell'insussistenza alla chiusura dell'esercizio di debiti fuori bilancio;
 - g) elenco delle entrate e delle spese non ricorrenti;



visti

- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- la normativa vigente in materia di Enti locali;
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;

l'Organo di revisione dichiara di aver predisposto la presente Relazione in conformità di quanto disposto dall'art. 239, del Tuel.



I) CONTROLLI, ACCERTAMENTI E VERIFICHE EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2018

1. Controlli iniziali sul bilancio di previsione e documenti allegati e sulle variazioni di bilancio

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), del Tuel, ha espresso un parere *favorevole* sulla congruità, coerenza e attendibilità delle previsioni di bilancio, dei programmi e progetti.

Il bilancio di previsione 2018 ed i relativi allegati, tra cui il Parere dell'Organo di revisione, sono stati approvati dal Consiglio comunale in data 29/03/2018 con Deliberazione n. 17.

Successivamente, nel corso dell'esercizio l'Organo di revisione ha espresso parere favorevole sulle variazioni al bilancio di previsione suddetto (art. 239, comma 1, lett. b), n. 2, Tuel), dopo aver accertato:

- che la previsione di nuove o maggiori entrate rispetto a quanto previsto inizialmente si è basata su dati e fatti concreti;
- che non sono stati alterati gli equilibri di parte corrente e di parte capitale previsti dall'art. 162 del Tuel;
- che non sono stati effettuati storni dai capitoli iscritti nei servizi per conto di terzi in favore di altre parti del bilancio;
- che non sono stati effettuati storni di fondi dai residui alla competenza.

In relazione alla salvaguardia degli equilibri prevista dall'art. 193, del Tuel, l'Organo di Revisione dà atto che l'Ente ha provveduto alla verifica degli equilibri della gestione di competenza, dei residui e di cassa, oltre che alla verifica dei cronoprogrammi per l'imputazione a bilancio della spesa di investimento. L'esito di tale operazioni è riassunto nella Delibera n. 28 del 31/07/2018, con cui è stato dato atto del permanere degli equilibri.

L'Organo di revisione ha inoltre preso visione del Piano esecutivo di gestione (Peg) approvato dalla Giunta con la Deliberazione n. 54 del 28/06/2018, prendendo atto di tutti gli obiettivi gestionali che sono stati affidati ai Responsabili di servizio.

L'Organo di revisione ha preso, altresì, atto che nel Peg erano stati individuati gli indicatori relativi all'attività svolta.

2. Tenuta della contabilità e completezza della documentazione

L'Organo di revisione, durante l'esercizio 2018, ha espletato, mediante controlli a campione, tutte le funzioni obbligatorie previste dall'art. 239, del Tuel, redigendo appositi verbali.

In particolare, l'attività di controllo è stata rivolta principalmente a verificare la regolarità, mediante controlli a campione, delle procedure di entrata e di spesa secondo quanto previsto dal Principio contabile concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 del Dlgs. n. 118/11).

Tali verifiche sono state effettuate confrontando le entrate e le spese nelle loro varie fasi di accertamento/impegno, riscossione/pagamento, per garantire la salvaguardia degli equilibri di bilancio ed evidenziare le eventuali discordanze fra quanto previsto e quanto accertato/impegnato e tra quanto accertato o impegnato e quanto riscosso/pagato.

In particolare, l'Organo di revisione ha verificato che l'accertamento, prima fase di gestione dell'entrata, sia stato assunto sulla base di idonea documentazione, che esista la ragione del credito e un idoneo titolo giuridico, sia stato individuato il creditore, quantificata la somma da incassare e fissata la relativa scadenza.

Tenuto conto di quanto sopra l'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio, ha provveduto, anche con controlli a campione:

- a verificare che l'attività di accertamento delle singole entrate sia stata effettuata correttamente, nei tempi e nei modi previsti;



- a monitorare l'andamento complessivo delle entrate, al fine di tenere sotto controllo gli equilibri generali del bilancio, che potevano risultare compromessi in presenza di entrate tendenzialmente inferiori a quanto previsto inizialmente.

Anche per quanto riguarda le spese, l'Organo di revisione ha verificato che le stesse siano state effettuate sulla base dell'esistenza di un idoneo impegno contabile, registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione, a seguito di obbligazione giuridicamente perfezionata dopo aver determinato la somma da pagare, il soggetto creditore e la ragione del credito.

In particolare, è stato verificato:

- che non sono stati assunti "impegni di massima"¹;
- che l'andamento delle singole voci della spesa è stata in linea con le relative previsioni, di modo che sono stati tenuti sotto controllo gli equilibri generali del bilancio;
- che nell'emissione degli ordinativi di incasso e dei mandati di pagamento è stato rispettato l'obbligo della codifica della transazione elementare (artt. 180, comma 3, e 185, comma 2, del Tuel).

L'Organo di revisione, nel corso dell'esercizio ed in sede di esame del rendiconto, anche mediante verifiche a campione, ha potuto constatare che:

- sia i mandati di pagamento che le reversali d'incasso, *trovano* corrispondenza nell'opportuna giustificazione di spesa o di entrata (fatture, contratti, partitari, ruoli, ecc.);
- gli acquisti di beni e servizi *sono* stati effettuati nel rispetto delle procedure previste dalle norme; in particolare, i controlli sono stati finalizzati a verificare che, in caso di acquisti effettuati in maniera autonoma, sia stato rispettato l'obbligo, a carico dei Responsabili di servizi e uffici, "*di utilizzarne i parametri di prezzo-qualità per gli acquisti di beni e servizi comparabili con quelli oggetto di convenzionamento*";
- *sono* stati rispettati i principi e i criteri disposti dagli artt. 179, 183, 189, 190, del Tuel, con riferimento alla determinazione dei residui attivi e passivi formati nell'esercizio 2018;
- le rilevazioni della contabilità finanziaria *sono* state eseguite in ordine cronologico, con tempestività ed in base a idonea documentazione debitamente controllata;
- le fatture *sono* state registrate, ai fini Iva, nei tempi previsti dalla normativa di riferimento, evidenziando quelle rilevanti ai fini commerciali (Irap metodo contabile *ex art. 5, del Dlgs. n. 446/97*);
- è stato applicato correttamente il c.d. *split payment*, di cui all'art. 17-ter del Dpr. n. 633/72;
- è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/2013, sia rilevanti ai fini commerciali che non, con verifica della corrispondenza in piattaforma certificazione crediti e Registro unico fatture;
- *sono* stati applicati correttamente in contabilità finanziaria armonizzata i principi dettati dal Dm. 20 maggio 2015 afferenti le nuove disposizioni di cui sopra in materia di *split payment* su fatture istituzionali e commerciali e di *reverse charge*;
- le rilevazioni contabili finanziarie siano imputate ai costi e ricavi economici per singoli servizi, nel rispetto del principio della competenza;
- i libri contabili *sono* stati tenuti nel rispetto della normativa in vigore;
- *sono* state trasmesse alla Bdap nei rispettivi termini, con la sottoscrizione dell'Organo di revisione, le certificazioni relative al bilancio di previsione 2018 ed al rendiconto della gestione 2017 con dati congruenti a quelli presenti nei documenti contabili dell'Ente.

3. Gestione dei residui e operazione di riaccertamento ordinario

La gestione dei residui misura l'andamento e lo smaltimento dei residui relativi agli esercizi precedenti e, nella fase successiva alla chiusura di ogni esercizio, è rivolta principalmente al riscontro dell'avvenuto

¹ Trattasi di meri accantonamenti di somme per comodità dei funzionari.

riaccertamento ordinario degli stessi, verificando se sussistono ancora le condizioni per un loro mantenimento, ovvero la cancellazione o la reimputazione in base all'esigibilità dell'obbligazione.

L'Ente ha provveduto, prima dell'inserimento nel Conto del bilancio, al riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi formatisi nelle gestioni 2018 e precedenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 228, comma 3, del Tuel.

La suddetta norma dispone infatti che ogni anno, "*prima dell'inserimento nel conto del bilancio dei residui attivi e passivi l'Ente Locale provvede all'operazione di riaccertamento degli stessi, consistente nella revisione delle ragioni del mantenimento in tutto o in parte dei residui e della corretta imputazione in bilancio*".

L'esito di tale riaccertamento risulta dalla Delibera di Giunta n. 27 del 10/04/2019, sulla quale l'Organo di revisione ha già espresso parere in data 10 aprile 2019; in merito alle risultanze del riaccertamento si rinvia a quanto l'Organo di Revisione ha relazionato in tale occasione, dove si è dato conto circa l'andamento e l'esigibilità dei residui attivi, l'andamento dei residui passivi, l'anzianità e la tipologia dei residui conservati.

4. Economie di spesa e riduzione dei costi degli apparati amministrativi

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto disposto dagli artt. 5 e 6, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, relativamente alle economie di spesa, rispetto al dato di competenza 2009, a valere per gli apparati politici ed alla riduzione dei costi degli apparati amministrativi, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente:

- al limite dei gettoni di presenza e all'esclusività degli stessi per il titolare di cariche elettive per lo svolgimento di qualsiasi incarico conferito e per la partecipazione ad Organi collegiali, esclusi gli incarichi professionali (art. 5, comma 5); **non ricorre la fattispecie**.
- al divieto di percezione dell'indennità di funzione per i Parlamentari con cariche elettive nell'Ente Locale [art. 5, comma 8, lett. a)]; **non ricorre la fattispecie**.
- all'abrogazione delle indennità di missione per gli Amministratori in trasferta per partecipare ad Organi e Commissioni nell'esercizio delle proprie funzioni [art. 5, comma 8, lett. b)];
- all'abrogazione dei rimborsi forfettari per spese di viaggio spettanti agli Amministratori locali, che, in ragione del loro mandato, si recano fuori dal capoluogo del Comune (art. 5, comma 9);
- al divieto di percepire, da parte degli eletti in Organi appartenenti a diversi livelli di governo, più di un emolumento (art. 5, comma 11);
- al divieto di percepire qualunque tipo di compenso, salvo il rimborso spese se previsto dalla normativa vigente o gettoni di presenza non superiori a Euro 30 a seduta qualora già previsti nella precedente normativa, per la partecipazione agli organi collegiali di cui all'art. 68, comma 1, del Dl. n. 112/08 (art. 6, comma 1));
- alla possibilità di percepire soltanto il rimborso spese o il gettone di presenza, limitato a massimo Euro 30, per la partecipazione agli Organi collegiali degli Enti che ricevono contributi pubblici (art. 6, comma 2).

L'Organo di revisione, tenuto ulteriormente conto di quanto disposto dall'art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e dall'art. 82, comma 2, del Tuel, relativamente ai limiti di spesa a valere per gli apparati politici, attesta che l'Ente Locale *ha* rispettato tali norme, con riferimento a quelle entrate in vigore, e specificatamente al limite dei gettoni di presenza corrisposti ai consiglieri comunali per la partecipazione a consigli o commissioni (art. 5, comma 7, del Dl. n. 78/10, e art. 82, comma 2, del Tuel, come modificato dall'art. 2, comma 9-quater, del Dl. n. 225/10 convertito con Legge n. 10/11).

5. Incarichi a pubblici dipendenti

L'Organo di revisione prende atto che:

- è stata inoltrata all'Amministrazione di appartenenza dei dipendenti pubblici ai quali l'Ente ha conferito incarichi retribuiti, la comunicazione dei compensi erogati ai dipendenti stessi nell'anno

2018, entro il termine di 15 giorni dall'erogazione de compenso, ai sensi dell'art. 53, comma 11, del Dlgs. n. 165/01.

- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione degli incarichi conferiti o autorizzati, anche a titolo gratuito, ai propri dipendenti, nel termine di 15 giorni dal conferimento o dall'autorizzazione, con indicazione dell'oggetto dell'incarico e del compenso lordo, ove previsto (art. 53, comma 12, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata tempestivamente al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione dei compensi percepiti dai propri dipendenti, erogati dall'Ente o della cui erogazione l'Ente abbia avuto comunicazione da soggetti pubblici o privati (art. 53, comma 13, Dlgs. n. 165/01);
- è stata inoltrata al Dipartimento della Funzione Pubblica comunicazione, in via telematica tempestivamente e comunque nei termini previsti dal Dlgs. n. 33/13, i dati di cui agli artt. 15 e 18 del medesimo Dlgs. relativi a tutti gli incarichi conferiti o autorizzati a qualsiasi titolo (art. 53, comma 14, Dlgs. n. 165/01).

6. Incarichi a consulenti esterni

L'Organo di revisione prende atto che nel corso dell'anno 2018:

- Non sono stati affidati incarichi di consulenza, ai sensi dell'art. 53, comma 14, del Dlgs. n. 165/01;

7. Albo beneficiari di provvidenze economiche

L'Organo di revisione attesta che l'Ente sta provvedendo all'aggiornamento dei soggetti a cui sono stati erogati nell'esercizio 2018, contributi, sovvenzioni, crediti, sussidi e altri benefici di natura economica e che il relativo Albo è stato informatizzato ed è consultabile sul sito istituzionale dell'Ente (scadenza 30 aprile)(art. 27 del Dlgs. n. 33/13).

8. Contributi straordinari ricevuti

L'Organo di revisione attesta che l'Ente *ha provveduto*, entro 60 giorni dal termine dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 158, del Tuel¹, alla presentazione del rendiconto all'Amministrazione erogante dei contributi straordinari ottenuti, in quanto non ne sono stati erogati a favore dell'Ente.

9. Attività contrattuale

L'Organo di revisione ha effettuato, durante l'esercizio 2018, controlli a campione sull'attività contrattuale del Comune.

10. Amministrazione dei beni

L'Organo di revisione rileva che il Comune non ha predisposto l'elenco degli assegnatari dei beni del comune .

L'Organo di revisione attesta che il Consiglio dell'Ente ha attuato quanto prescritto dall'art. 58 del Dl. n. 112/08² ("*Manovra d'estate 2008*"), e dall'art. 2, commi 594 e seguenti, della Legge n. 244/07 ("*Finanziaria 2008*"). Infatti, è stato verificato che l'Ente Locale, con Deliberazione n. 10 del 29/03/2018, ha approvato l'Elenco, con il quale sono stati individuati i singoli beni immobili, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione o di dismissione, ed il "*Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari*", con lo scopo di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare.

¹ L'inosservanza dell'adempimento comporta l'obbligo di restituzione del contributo straordinario assegnato.

² Facciamo presente che la Sentenza della Corte Costituzionale 16 dicembre 2009, n. 340, ha dichiarato incostituzionale l'art. 58, comma 2, del Dl. n. 112/08.



Inoltre l'Ente, con Deliberazione n. 19 del 22/03/2018, ha adottato "Piani triennali" per contenere le spese di funzionamento delle proprie strutture organizzative, individuando misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro d'ufficio;
- delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;
- dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente Locale ha reso pubblici, attraverso il proprio sito *internet*, i Piani di razionalizzazione delle spese di funzionamento ed ha comunicato al Ministero dell'Economia e delle Finanze, in data 12/11/2018, i dati relativi ai beni immobili ad uso abitativo o di servizio sui quali insistono diritti reali o che comunque sono nelle sue disponibilità, indicandone la consistenza complessiva e gli oneri e i proventi connessi.

11. Adempimenti fiscali¹

Per quanto riguarda:

- **gli obblighi del sostituto d'imposta**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le diverse tipologie di compensi o indennità corrisposte a terzi, l'Ente ha correttamente applicato la ritenuta a titolo di acconto o di imposta;
 - si è provveduto al versamento all'Erario delle ritenute effettuate sulla corresponsione di contributi ad imprese o enti (art. 28, Dpr. n. 600/73), e per indennità di esproprio (art. 11, Legge n. 413/91), entro il termine ultimo del giorno 16 del mese successivo a quello di erogazione del reddito/compenso, presso la Tesoreria provinciale dello Stato (art. 34, comma 3, Legge n. 388/00);
 - è stato presentato il Modello 770/2018, controfirmato dal Revisore, per via telematica in data 25/10/2018 senza riscontrarvi alcuna irregolarità entro il termine previsto;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2018, elaborate sulla base del Modello CU 2018;
 - sono state consegnate ai soggetti interessati le certificazioni dei vari redditi di lavoro entro il 28 febbraio 2019, elaborate sulla base del Modello CU 2019;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2018 il nuovo Modello CU 2018, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro versate nell'anno 2017;
 - è stato presentato all'Agenzia delle Entrate entro il 7 marzo 2019 il nuovo Modello CU 2019, di certificazione delle ritenute dei vari redditi di lavoro (incluso eventualmente il lavoro autonomo, seppur scadente entro il 31 ottobre 2019) versate nell'anno 2018. Il tutto in vista della presentazione, entro il 31 ottobre 2019, del Modello 770/2019;
- **la contabilità Iva**, l'Organo di revisione ha verificato a campione che:
 - per le cessioni e prestazioni rilevanti ai fini Iva è stata emessa nei termini regolare fattura, oppure annotato il relativo corrispettivo;
 - l'Ente ha provveduto alle liquidazioni mensili o trimestrali, tenendo conto delle novità in materia di *split payment* e *reverse charge*, introdotte dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015, come modificate dall'art. 1 del Dl. n. 50/17 e dei successivi Provvedimenti Mef 27 giugno 2017 e 13 luglio 2017 e del corretto recepimento delle stesse da parte dei programmi *software*, anche nell'ottica della determinazione del saldo Iva anno 2018, del pro-rata effettivo anno 2018 e della Dichiarazione Iva 2019, in scadenza il 30 aprile 2019 (dopo le novità introdotte dall'art. 4 del Dl. n. 193/16, convertito in Legge n. 225/16);

¹ Per maggiori approfondimenti riguardo agli adempimenti fiscali degli Enti Locali, il Centro Studi Enti Locali Spa ha predisposto "Le schede di lavoro per i principali adempimenti del revisore di un Ente Locale nel corso dell'anno".

- l'Ente ha provveduto a presentare le Comunicazioni Iva trimestrali *ex art. 21-bis*, Dl. n. 78/10 e, se dovuti, gli spesometri, trimestrali o semestrali, *ex art. 21*, Dl. n. 78/10, riferite all'anno 2018, entro le scadenze di legge;
- non è stata ancora presentata telematicamente, non essendo scaduto il termine, la Dichiarazione annuale IVA per l'esercizio 2018.
- il credito risultante dalla Dichiarazione Iva corrisponde al residuo attivo rilevato nel Conto del bilancio;
- nelle rettifiche degli impegni o degli accertamenti, ai fini della compilazione del Conto economico e del Conto patrimoniale, si è tenuto conto dell'Iva a credito o a debito verso l'Erario;
- nella contabilità finanziaria dell'Ente sono evidenziate in maniera esplicita le risorse e gli interventi che sono qualificabili come "rilevanti ai fini Iva".

Viene dato atto inoltre che il Comune, per quanto riguarda le attività considerate rilevanti ai fini dell'Imposta, *non ha optato* per la tenuta della contabilità separata ai sensi dell'art. 36, comma 3, del Dpr. n. 633/72;

- è stato applicato correttamente lo *split payment* di cui all'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72 (introdotto dal comma 629 della Legge n. 190/14, attuato dal Dm. 23 gennaio 2015 e illustrato dalla Circolare AdE n. 15/E del 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione o pagamento con contestuale annotazione delle fatture d'acquisto nelle vendite/corrispettivi secondo quanto stabilito dal Dm. 23 gennaio 2015;
- è stato applicato correttamente il *reverse charge* di cui all'art. 17, comma 6, del Dpr. n. 633/72 (modificato dal comma 629 della Legge di Stabilità 2015 - Legge n. 190/14, ed illustrato dalle Circolari AdE n. 14/Edel 2015 e 37/Edel 2015) alle fatture d'acquisto rilevanti ai fini commerciali, riferite a forniture ricadenti nella suddetta norma operate su edifici pubblici operando regolarmente la registrazione in contabilità Iva al momento della ricezione con integrazione dell'Iva nelle fatture d'acquisto e registrazione di operazioni di segno contrario nelle vendite/corrispettivi;
- nel 2018 è stata verificata la corretta rilevazione delle fatture d'acquisto in formato elettronico, di cui all'art. 6, comma 3, del Decreto Mef n. 55/13;
- è stata verificata la corretta rilevazione di eventuali fatture di vendita in formato elettronico (ed in *split payment* o *reverse charge*) se emesse verso altre P.A. centrali oppure, dal 1° luglio 2018, verso le P.A. iscritte nell'indice IPA;
- sono state verificate le funzionalità del gestionale Iva in vista dei nuovi obblighi di emissione delle e-fatture in vigore dal 1° gennaio 2019, illustrati nel Provvedimento AdE 30 aprile 2018 e tenuto conto delle disposizioni di cui agli artt. 10 e successivi del Dl. n. 119/18;

- **Irap**, l'Organo di revisione dà atto che:

- *non è stata esercitata* l'opzione *ex art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. n. 446/97*, e che nella determinazione dell'Imposta da pagare è stato provveduto allo scomputo dalla base imponibile, sia retributiva che commerciale, delle spese, Inail compresa, per i disabili individuati come tali ai sensi dell'art. 1, della Legge n. 68/99;

L'Organo di revisione, inoltre, ha verificato che:

- è stata presentata in data 25/10/2018 per via telematica la Dichiarazione annuale Irap 2018 su Modello IQ "*Amministrazioni ed Enti pubblici*" entro il termine del 31 ottobre 2018.

12. Pareggio di bilancio

La "*Legge di stabilità 2016*" ha previsto nuove regole di finanza pubblica per gli Enti Locali mediante il superamento del Patto di stabilità interno e l'introduzione del Pareggio di bilancio, secondo il quale gli

Enti, ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, devono conseguire l'equilibrio tra le entrate finali e le spese finali espresso in termini di competenza.

Anno 2018 - "Regole di finanza pubblica"

Soggetti coinvolti
Comuni, Province, Città metropolitane ¹

Calcolo dell'Obiettivo
<p>Gli Enti di cui sopra concorrono alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica mediante il conseguimento di un saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali. I "Patti regionalizzati" consentono alle Regioni di intervenire a favore degli Enti Locali del proprio territorio attraverso una rimodulazione degli obiettivi finanziari assegnati ai singoli Enti ed alla Regione medesima, fermo restando il rispetto degli obiettivi complessivi posti dal Legislatore ai singoli Comparti ed il recupero o la restituzione degli spazi finanziari nel biennio successivo. Con il "Patto nazionale orizzontale", invece, gli Enti Locali di tutto il territorio possono scambiare spazi finanziari che saranno oggetto di recupero o restituzione nel biennio successivo. La "Legge di stabilità 2017" demanda alle Intese regionali non solo le operazioni di indebitamento sul rispettivo territorio, ma anche la possibilità di utilizzare gli avanzi pregressi per operazioni di investimento. Le Intese dovranno assicurare il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali della regione interessata, compresa la Regione stessa. Si prevede che le operazioni di indebitamento e le operazioni di investimento, non soddisfatte dalle Intese regionali, possono essere effettuate sulla base dei Patti di solidarietà nazionale, assicurando, comunque, il rispetto degli obiettivi di finanza pubblica per il complesso degli Enti territoriali. Comunque, gli Enti territoriali possono effettuare investimenti, attraverso il ricorso al debito e l'utilizzo dei risultati di amministrazione degli esercizi precedenti, nel rispetto del proprio saldo. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con avanzo di amministrazione possono essere riferiti ad impegni esigibili nell'anno di riferimento, nonché al Fondo pluriennale di spesa a copertura degli impegni esigibili nei futuri esercizi. Gli spazi richiesti per investimenti finanziati con operazioni di indebitamento possono, invece, riguardare solo ed esclusivamente impegni esigibili nell'anno di riferimento.</p> <p>Gli spazi finanziari acquisiti mediante le procedure delle Intese regionali e dei Patti di solidarietà nazionale sono attribuiti agli Enti con un esplicito e specifico vincolo di destinazione; gli spazi finanziari non utilizzati per le finalità ad essi sottese non possono essere utilizzati per altre finalità e, pertanto, gli Enti che acquisiscono spazi finanziari nell'ambito dei predetti Patti di solidarietà devono tendere ad un obiettivo di saldo di finanza pubblica che tenga conto dell'eventuale mancato utilizzo degli spazi finanziari per le finalità per cui sono stati attribuiti.</p>

Determinazione del saldo finanziario di competenza

¹ Con riferimento alle Province di Trento e Bolzano per l'anno 2017 resta ferma la disciplina del Patto di stabilità prevista dall'art. 1, comma 45⁴ e ss., della Legge n. 228/12, così come attuata dagli accordi sottoscritti con lo Stato (art. 1, comma 73⁴, della Legge di stabilità 2016).

Il saldo finanziario per verificare il rispetto dell'obiettivo è calcolato, in termini di competenza, avendo a riferimento (rispetto allo schema di bilancio armonizzato) la differenza tra entrate finali dei Titoli I, II, III, IV e V e spese finali dei Titoli I, II, III. Per il 2018 è previsto di tener conto del Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento.

Ciò stante, rileva che nel saldo finanziario di competenza non vengono conteggiati gli stanziamenti relativi al "Fondo crediti di dubbia esigibilità" ("Fcde") e dei fondi spese e rischi futuri concernenti accantonamenti destinati a confluire nel risultato di amministrazione. Fattispecie che facilitano il raggiungimento dell'obiettivo "zero".

Non si considerano nel saldo finanziario di competenza le spese espressamente escluse da disposizioni normative.

Nelle entrate e nelle spese finali in termini di competenza è considerato il Fondo pluriennale vincolato, di entrata e di spesa, al netto della quota riveniente dal ricorso all'indebitamento. Nel caso di presenza di "Fpv" in conto capitale (di entrata e di spesa) derivante da devoluzione di mutui e da avanzo vincolato derivante da economie di spesa finanziate da mutui, tali quote devono essere considerate come la quota di Fpv riveniente dal ricorso al debito ed escluse dal saldo finale di competenza.

L'equilibrio finale, comprensivo degli effetti dei patti regionali e nazionali, è riconosciuto positivo, quindi in regola con i vincoli di finanza pubblica.

Il Prospetto di verifica del rispetto dei vincoli di finanza pubblica è allegato al rendiconto della gestione ed evidenzia il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018 (come sotto evidenziato):

anno	saldo di competenza previsto	saldo di competenza definitivo
2018	353,00	212,00

Ai fini della verifica del rispetto del saldo, gli Enti dovranno comunicare telematicamente al Mef-RgS, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, una certificazione dei risultati conseguiti sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'Ente, dal Responsabile dei Servizi "Finanziari" e dall'Organo di revisione economico-finanziaria.

La Legge di bilancio 2019 ha previsto che restano fermi gli obblighi connessi al monitoraggio e alla certificazione 2018, e che non saranno applicate le sanzioni in caso di mancato rispetto dell'obiettivo 2018 e per il mancato utilizzo degli spazi finanziari acquisiti in corso di tale anno.

13. Verifiche di cassa

L'Organo di revisione evidenzia che ogni 3 mesi sono state eseguite le verifiche ordinarie di cassa (art. 223, del Tuel) e le verifiche della gestione del servizio di tesoreria e della gestione degli altri agenti contabili (economista, consegnatari, delegati speciali, ecc.).

In particolare, durante l'esercizio l'Organo di revisione, per quanto riguarda la gestione di cassa:

- 1) ha individuato tutti gli agenti contabili interni, acquisendo le modalità con le quali si è proceduto ai movimenti delle entrate e dei versamenti eseguiti;
- 2) ha controllato che nessun agente abbia gestito in proprio, anche pro-tempore, le entrate finanziarie utilizzando eventuali c/c postali o libretti bancari;
- 3) ha redatto ogni trimestre un verbale relativo ai movimenti di cassa del Tesoriere e degli altri agenti contabili, verificandone la regolarità con il verbale n. 4,7,10,18.
- 4) ha verificato la giacenza di cassa vincolata riconciliando le scritture contabili dell'Ente con quelle del Tesoriere.



14. Tempestività dei pagamenti e Piattaforma dei crediti commerciali

Tutte le pubbliche amministrazioni sono tenute a pagare le proprie fatture entro 30 giorni dalla data del loro ricevimento.

La Piattaforma acquisisce in modalità automatica, direttamente dal Sistema di Interscambio dell'Agencia delle Entrate (SDI), tutte le fatture elettroniche emesse nei confronti delle PA e registra i pagamenti effettuati e comunicati dalle singole amministrazioni.

L'Organo di revisione ha inoltre verificato che l'Ente non ha rispettato i tempi di pagamento previsti dall'art. 4, comma 2, Dlgs. n. 231/02, per cui si invita l'Ente a provvedere in tal senso adeguando le procedure e le tempistiche, anche nel rispetto delle norme in materia di Piattaforma dei crediti commerciali.

15. Referto per gravi irregolarità

L'Organo di revisione comunica che, nel corso dell'esercizio, non sono state rilevate gravi irregolarità di gestione.

16. Controlli sugli Organismi partecipati

L'Organo di Revisione, fa presente che l'Organo consiliare dell'Ente ha approvato, con Deliberazione n. 42 DEL 20/12/2018, la razionalizzazione periodica delle partecipazioni detenute dall'Ente locale, con riferimento alla situazione al 31 dicembre 2017 (ex artt. 20 e 26, comma 11, del Dlgs. n. 175/16) secondo gli schemi tipo contenuti nelle linee guida pubblicate sul "Portale Tesoro", tenuto conto della revisione straordinaria (ex art. 24 del Dlgs. n. 175/16);

L'Organo di revisione rileva:

- che non vi sono spese impegnate e imputate nel 2018 riferite agli Organismi partecipati per "Oneri per coperture di disavanzi o perdite" e per "Oneri per trasformazione, cessazione, liquidazione"
- che nei bilanci e rendiconti relativi al 2017 degli Organismi partecipati non vi sono registrati disavanzi o perdite che richiedano gli interventi previsti dall'art.2447 0 2482 ter C.C.
- che nel 2018 non risultano in essere procedure di liquidazione volontaria o scioglimento, procedure concorsuali degli Organismi partecipati ad eccezione di Severa spa nella quale l'Ente ha partecipazione del 2,48%.
 - che nel 2018 non risultano in essere procedure concorsuali nelle Società a partecipazione pubblica:
- che nel 2018 l'Ente non ha effettuato la dismissione di Organismi partecipati
- che l'Ente non ha posto in essere garanzie o altre operazioni di finanziamento a favore di Organismi partecipati
- che l'Ente non ha operato cancellazioni di debiti e/o crediti verso Organismi partecipati;
- che l'Ente ha rispettato il disposto normativo contenuto nell'art. 14, comma 5, del Dlgs. n. 175/16, che prevede per le Amministrazioni pubbliche inserite nell'Elenco Istat il "divieto di soccorso finanziario" nei confronti di Società partecipate non quotate che, per 3 esercizi consecutivi, abbiano

registrato perdite di esercizio o che abbiano utilizzato riserve disponibili a copertura di perdite anche infrannuali;

che l'Ente, non ricorrendone i presupposti:

- *non ha* aggiornato entro il 31 dicembre 2018 il Gruppo Amministrazione Pubblica e l'Elenco dei soggetti compresi nel perimetro di consolidamento ai sensi del punto n. 2 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (allegato 4/4 dal Dlgs. n. 118/11);
- che l'Ente *non ha* comunicato agli Enti e alle società nel perimetro di consolidamento che saranno comprese nel proprio bilancio consolidato dell'esercizio 2018;
- che l'Ente *non ha* trasmesso agli organismi di cui al punto precedente le direttive necessarie per rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato.

L'Organo di revisione prende atto:

- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto: illustra l'elenco dei propri Enti ed Organismi strumentali;
- *illustra* l'Elenco delle partecipazioni dirette possedute dall'Ente con l'indicazione della relativa quota percentuale (Cfr. artt. 151, comma 6, del Tuel, con riferimento all'art. 11, comma 6, lett. h) e i), del Dlgs. n. 118/11);
- che la relazione sulla gestione dell'Organo esecutivo allegata al rendiconto *illustra* gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci tra Ente Locale e le Società controllate e partecipate.



17. Esternalizzazione ed affidamenti di servizi

L'Organo di revisione attesta che l'Ente Locale *non ha* effettuato nell'esercizio 2018 affidamenti di servizi ad Organismi, Enti e Società.

18. Controlli in seguito ad attività di collaborazione con l'Organo consiliare

Ai sensi di quanto previsto all'art. 239, comma 1, lett. a), del Tuel, l'Organo di revisione, preso atto che **lo Statuto** ed i Regolamenti vigenti dell'Ente hanno recepito come controlli obbligatori quanto indicato nel suddetto articolo, attesta che:

nel corso dell'anno 2018 l'Organo di revisione stesso non ha prestato, in quanto non ricorrendone richieste, all'Organo consiliare la propria collaborazione, collaborando e rispondendo però proficuamente con le richieste pervenute dai Responsabili Servizi dell'Ente.

A handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long tail stroke, located in the bottom right corner of the page.

II) CONTROLLI PRELIMINARI AL RENDICONTO DELLA GESTIONE

1. Scostamento tra previsione iniziale, definitiva e consuntivo

L'Organo di revisione attesta che, dalla comparazione tra previsione iniziale, previsione definitiva e rendiconto, risultano i seguenti scostamenti:

ENTRATA

TIPOLOGIA/TITOLI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA					
101: Imposte tasse e proventi assimilati	740.786,15	739.228,38	779.423,00	780.078,34	754.513,67
104: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	291.604,00	286.611,00	280.233,00	280.233,00	280.193,91
302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia aut.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 1	1.032.390,15	1.025.839,38	1.059.656,00	1.060.311,34	1.034.707,58
TRASFERIMENTI CORRENTI					
101: Trasferimenti correnti da Amm/ri pubbliche	258.689,24	312.430,54	411.297,70	431.343,08	403.705,91
102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00	24.900,00	24.900,00
103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
104: Trasferimenti correnti Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
105: Trasferimenti correnti da Ue e Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 2	258.689,24	312.430,54	411.297,70	456.243,08	428.605,91
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE					
100: Vendita beni e servizi e proventi da gestione beni	600.335,04	468.908,05	373.139,00	424.074,00	366.047,81
200: Proventi derivanti da attività di controllo e repressione di irregolarità e illeciti	44.505,61	5.872,61	5.000,00	5.241,71	2.789,71
300: Interessi attivi	0,00	0,02	70,00	70,00	0,48
400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
500: Rimborsi e altre entrate correnti	89.097,33	148.464,38	815.799,92	865.669,92	601.261,01
TOTALE TITOLO 3	733.937,98	623.245,06	1.194.008,92	1.295.055,63	970.099,01
TOTALE ENTRATE CORRENTI	2.025.017,37	1.961.514,98	2.664.962,62	2.811.610,05	2.433.412,50
ENTRATE IN CONTO CAPITALE					
100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Contributi agli investimenti	421.403,96	1.441.982,46	1.221.751,06	1.221.751,06	721.284,31
300: Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Entrate da alienazione di beni materiali e immat.	27.020,00	53.246,46	30.000,00	35.000,00	32.905,00
500: Altre entrate in conto capitale	23.104,27	30.015,05	28.800,00	28.800,00	7.266,57
TOTALE TITOLO 4	471.528,23	1.525.243,97	1.280.551,06	1.285.551,06	761.455,88
ENTRATE DA RIDUZIONE DI					

ATTIVITA' FINANZIARIE					
100: Alienazione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Riscossione di crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Riscossione crediti di medio-lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 5	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
ACCENSIONE PRESTITI					
100: Emissione di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
200: Accensione Prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
300: Accensione mutui e altri fin/ti a md/l. termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
400: Altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 6	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 7 ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.645.431,57	1.879.604,81	4.500.000,00	4.500.000,00	615.726,87
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Entrate per partite di giro	168.989,87	295.281,12	1.566.500,00	1.566.500,00	339.664,92
Entrate per partite conto terzi	53.858,86	5.388,70	235.500,00	235.500,00	30.300,24
TOTALE TITOLO 9	222.848,73	300.669,82	1.802.000,00	1.802.000,00	369.965,16
TOTALE ACCERTAMENTI	4.364.825,90	5.667.033,58	10.247.513,68	10.399.161,11	4.180.560,41

SPESA

MACROAGGREGATI	CONSUNTIVO 2016	CONSUNTIVO 2017	PREVISIONE INIZIALE 2018	PREVISIONE DEF. 2018	CONSUNTIVO 2018
SPESE CORRENTI					
Redditi da lavoro dipendente	468.588,54	446.692,75	527.771,42	524.556,42	454.089,66
Imposte e tasse a carico dell'Ente	34.030,75	32.040,25	40.947,51	42.676,51	4.213,80
Acquisto di beni e di servizi	815.618,98	874.221,74	933.324,67	1.050.375,71	973.051,57
Trasferimenti correnti	173.751,07	199.957,23	301.225,00	330.486,89	321.799,77
Interessi passivi	193.278,15	176.854,89	177.213,00	177.213,00	166.438,04
Altre spese per redditi da capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborsi e poste correttive delle entrate	0,00	3.500,00	270.000,00	270.000,00	179.952,35
altre spese correnti	80.007,34	80.093,70	285.130,05	286.950,55	70.501,16
TOTALE TITOLO 1	1.765.274,83	1.813.360,56	2.535.611,65	2.682.259,08	2.170.046,35
SPESE IN C/CAPITALE					
Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	448.944,54	1.572.588,25	1.280.551,06	1.325.909,72	801.814,54
Contributi agli investimenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALI TITOLO 2	448.944,54	1.572.588,25	1.280.551,06	1.325.909,72	801.814,54
SPESE PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE					
Acquisizioni di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Concessione crediti di medio - lungo termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
RIMBORSO PRESTITI					
Rimborso di titoli obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso prestiti a breve termine	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso mutui e altri finanziamenti a md/l. termine	143.079,45	115.835,61	121.669,00	121.669,00	121.668,54
Rimborso di altre forme di indebitamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Fondi per rimborso prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE TITOLO 4	143.079,45	115.835,61	121.669,00	121.669,00	121.668,54
TOTALE TITOLO 5	1.645.431,57	1.879.604,81	4.500.000,00	4.500.000,00	615.726,87
PARTITE GIRO E CONTO TERZI					
Uscite per partite di giro	168.989,87	295.281,12	1.566.500,00	156.500,00	339.664,92
Uscite per partite conto terzi	53.858,86	5.388,70	235.500,00	235.500,00	30.300,24
TOTALE TITOLO 7	222.848,73	300.669,82	1.802.000,00	392.000,00	369.965,16
TOTALE IMPEGNI	4.225.579,12	5.682.059,05	10.239.831,71	9.021.837,80	4.079.221,46

Pur osservando che, in linea di principio, la mancata corrispondenza fra previsioni e risultanze rientra nella normale fisiologia della gestione di bilancio, si osserva che, per non privare il bilancio di significato, è necessario per il futuro che:

- a) sia maggiormente valutata in sede di previsione la capacità finanziaria dell'Ente, sulla base del trend storico e della manovra concretamente attuabile;**
- b) la programmazione degli interventi sia effettuata in relazione alla possibilità concreta di finanziamento ed alla capacità operativa della struttura interna dell'Ente.**

2. Riepilogo generale per titoli (competenza e cassa) 2017 - 2018

ENTRATE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018 (A)	Incassi c/comp. (B)	Incassi c/residui	B/A %
	Fpv per spese correnti	competenza	22.261,13	22.113,03	22.113,03			
	Fpv per spese c/ capitale	competenza	87.702,94	0,00	40.358,66			
	Utilizzo avanzo di ammine	competenza	0,00	0,00	0,00			
TITOLO I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva a perequativa	competenza	1.025.839,38	1.060.311,34	1.034.707,58			
		cassa	958.303,70	1.205.751,50	0,00	880.040,33	206.455,20	0,00
TITOLO II	Trasferimenti correnti	competenza	312.430,54	456.243,08	428.605,91			
		cassa	221.293,24	729.476,87	0,00	289.642,88	48.866,58	0,00
TITOLO III	Entrate extratttributarie	competenza	623.245,06	1.295.055,63	970.099,01			
		cassa	744.410,42	1.190.532,98	0,00	546.964,76	45.472,81	0,00
TITOLO IV	Entrate in conto capitale	competenza	1.525.243,97	1.285.551,06	761.455,88			
		cassa	969.917,15	2.635.594,04	0,00	496.721,57	729.799,02	0,00
TITOLO V	Entrate da riduzione attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00			
		cassa	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO VI	Accensione prestiti	competenza	0,00	0,00	0,00			
		cassa	0,00	564.713,87	0,00	0,00	564.518,43	0,00
TITOLO VII	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	competenza	1.879.604,81	4.500.000,00	615.726,87			
		cassa	1.879.604,81	4.500.000,00	0,00	615.726,87	0,00	0,00
TITOLO IX	Entrate conto terzi e partite di giro	competenza	300.669,82	1.802.000,00	369.965,16			
		cassa	315.502,28	1.802.000,00	0,00	368.443,04	2.032,61	0,00
	Totale generale entrate	competenza	5.667.033,58	10.399.161,11	4.180.560,41			
		cassa	5.089.031,60	12.628.069,26	0,00	3.197.539,45	1.597.144,65	0,00

SPESE

Titolo	Denominazione		Rendiconto 2017	Previsione definitiva 2018	Rendiconto 2018
	Disavanzo di amministrazione		-----	29.795,00	29.795,00
TITOLO I	Spese correnti	competenza	1.813.360,56	2.682.259,08	2.170.046,35
		cassa	1.872.991,73	35.133,77	35.133,77
TITOLO II	Spese in conto capitale	competenza	1.572.588,25	1.325.909,72	801.814,54
		cassa	0,00	3.431.264,36	0,00
TITOLO III	Spese per incremento di attività finanziarie	competenza	0,00	0,00	0,00
		cassa	0,00	0,00	0,00
TITOLO IV	Rimborso prestiti	competenza	115.835,61	121.669,00	121.668,54
		cassa	0,00	121.669,00	0,00
TITOLO V	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/ cassiere	competenza	1.879.604,81	4.500.000,00	615.726,87
		cassa	0,00	4.500.000,00	0,00
TITOLO VII	Spese per conto terzi e partite di giro	competenza	300.669,82	392.000,00	369.965,16
		cassa	0,00	1.802.000,00	0,00
	Totale generale spese	competenza	5.682.059,05	9.021.837,80	4.079.221,46
		cassa	1.872.991,73	9.890.067,13	35.133,77

L'Organo di revisione dichiara:

- che le Entrate e le Spese *sono state* accertate-impegnate ed imputate a bilancio secondo quanto previsto dal Principio applicato concernente la contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- che nel corso dell'esercizio non è stato applicato l'avanzo di amministrazione.

3. Servizi per conto terzi:

L'andamento degli accertamenti ed impegni dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	ACCERTAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	33.491,76	38.640,25
Ritenute erariali	63.336,25	80.754,45
Altre ritenute al personale c/terzi	0,00	0,00
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	1.500,00	1.500,00
Depositi per spese contrattuali	1.115,00	1.838,74
ritenute sindacali e cessione stipendio	9.695,62	7.987,63
ritenute erariali lavoratori autonomi	20.562,47	21.039,38
ritenute per scissione contabile iva	166.695,02	189.743,21
rimborso spese per servizi in conto terzi	4.273,70	28.461,50
TOTALE	300.669,82	369.965,16

SERVIZI CONTO TERZI	IMPEGNI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	33.491,76	38.640,25
Ritenute erariali	63.336,25	80.754,45
Altre ritenute al personale c/terzi	0,00	0,00
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	1.500,00	1.500,00
Depositi per spese contrattuali	1.115,00	1.838,74

versamento ritenute erariali lavoratori autonomi	20.562,47	21.039,38
versamento ritenute sindacali e cessione dello stipendio	9.695,62	7.987,63
servizi per conto terzi	4.273,70	28.461,50
versamento ritenute per scissione iva	166.695,02	189.743,21
TOTALE	300.669,82	369.965,16



L'andamento delle riscossioni e dei pagamenti dei Servizi conto terzi è stato il seguente:

SERVIZI CONTO TERZI	RISCOSSIONI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	33.491,76	38.618,13
Ritenute erariali	63.336,25	80.754,45
Altre ritenute al personale c/terzi	0,00	0,00
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	0,00	0,00
Depositi per spese contrattuali	735,00	1.838,74
ritenute sindacali e cessione stipendio	9.694,07	7.987,63
rimborso spese per servizi in conto terzi	4.273,70	28.461,50
ritenute erariali lavoratori autonomi	20.562,47	21.039,38
ritenute per scissione contabile iva	165.516,65	189.743,21

SERVIZI CONTO TERZI	PAGAMENTI (in conto competenza)	
	2017	2018
Ritenute previdenziali e assistenziali al personale	28.889,83	33.685,21
Ritenute erariali	54.921,23	72.230,18
Altre ritenute al personale c/terzi	0,00	0,00
Depositi cauzionali	0,00	0,00
Fondi per il Servizio economato	1.500,00	1.500,00
Depositi per spese contrattuali	935,00	1.412,02
versamento ritenute erariali lavoratori autonomi	12.379,47	19.379,38
versamento ritenute sindacali e cessione dello stipendio	9.695,62	7.370,70
servizi per conto terzi	4.273,70	2.654,50
versamento ritenute per scissione iva	128.766,22	178.178,40

L'Organo di revisione ha accertato l'equivalenza tra gli accertamenti e gli impegni di spesa nei capitoli relativi ai servizi in conto terzi.

Le entrate e le correlate spese inserite nella voce "altre per servizi conto terzi", con i relativi importi, sono per il 2018:

Introito e relativo riversamento fondi non di competenza Euro 26.000,00

Rientro a cassa di mandati di pagamento per successivo riversamento Euro 2.461,50

L'Organo di revisione ha riscontrato la conformità della contabilizzazione delle poste inserite tra i servizi per conto terzi e le partite di giro con quanto stabilito dal Principio contabile n. 4/2 allegato al D.lgs. n. 118/11.

4. Tributi comunali

Iuc (Imposta Unica Comunale)

La Legge n. 147/13 ("*Legge di stabilità 2014*"), al comma 639 ha istituito l'Imposta unica comunale basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali. La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende atto che, con Deliberazione n. 22 del 14/07/2014, il Consiglio comunale ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale e modificato con n. 2 del 27/04/2016 per la componente Tari.

Imposta municipale propria - Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13, del Dl. n. 201/11, disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 0,76%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale¹(categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze²è prevista una aliquota ridotta del 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da riportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità. Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;
- con riferimento ai terreni agricoli, a decorrere dall'anno 2016, l'esenzione Imu di cui all'art. 7, comma 1, lett. h), del Dlgs. n. 504/92, si applica secondo i criteri di cui alla Circolare Mef n. 9/93. Sono esenti dall'Imu inoltre: i terreni posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli Iap iscritti alla previdenza agricola; i terreni ricadenti nei Comuni delle Isole minori di cui all'Allegato A alla Legge n. 448/01; i terreni a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile (art. 1, comma 13, della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2016*"));
 - la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
 - o unità immobiliare (fatta eccezione per quelle classificate nelle Categorie A/1, A/8 e A/9), concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale e che rispettano i seguenti requisiti:
 - il contratto di comodato deve essere registrato;
 - il comodante possiede un solo immobile in Italia e risiede anagraficamente nonché dimora abitualmente nello stesso Comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato.

Il beneficio si applica anche qualora il contribuente, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso Comune un altro immobile adibito ad abitazione principale, fatta eccezione per quelli classificati nelle Categorie A/1, A/8 e A/9 (art. 1, comma 10, lett. b), della Legge n. 208/15 ("*Legge di stabilità 2015*");

¹I Comuni possono considerare adibita ad abitazione principale:

- l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata;
- l'unità immobiliare concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale prevedendo che l'agevolazione operi limitatamente alla quota di rendita catastale non eccedente i Euro 500 oppure nel caso in cui il comodatario appartenga ad un nucleo familiare con Isee non superiore a Euro 15.000 annui. In caso di più unità immobiliari l'agevolazione si applica ad una sola unità.

²Per pertinenze dell'abitazione principale si intendono esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7 nella misura massima di una unità pertenziale per ciascuna delle categorie indicate.

- l'Imposta non si applica:
 - o all'abitazione principale, escluse quelle rientranti nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco e a quello appartenente alla carriera prefettizia per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati;
- a partire dall'anno 2015 è considerata direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- per gli immobili locati a canone concordato l'Imposta, determinata applicando l'aliquota base dello 0,76%, è ridotta al 75%.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare ulteriori considerazioni.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- o il presupposto impositivo della Tasi è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, ivi compresa l'abitazione principale classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, e di aree edificabili, come definiti ai sensi dell'imposta municipale propria, ad eccezione, in ogni caso, dei terreni agricoli;
- o la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- o l'art. 1, comma 681, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), esenta dal versamento Tasi il detentore che destina l'unità immobiliare che occupa a titolo di abitazione principale. In tal caso, il possessore versa la Tasi nella misura stabilita con Regolamento comunale; qualora l'Ente non abbia regolamentato tale fattispecie, il possessore versa nella misura del 90% della Tasi dovuta;
- o l'art. 1, comma 14, lett. a), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha escluso dal presupposto impositivo Tasi, dal 2016, il possesso di abitazioni principali, sia del possessore che dell'utilizzatore, ad eccezione di quelle classificate nelle Categorie catastali A/1, A/8 e A/9;
- o per i fabbricati costruiti e destinati dall'Impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati (cd. "beni merce"), l'art. 1, comma 14, lett. c), della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), prevede l'aliquota Tasi dello 0,1%, con possibilità di azzerarla o portata allo 0,25%;
- o il Comune nel determinare l'aliquota deve verificare che la somma delle aliquote Imu e Tasi non può superare l'aliquota massima del 10,6 % fissata per l'Imu. Per il 2015 l'aliquota Tasi non poteva essere comunque superiore al 2,5%, i limiti citati possono essere superati, per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%, a condizione che siano finanziate, relativamente alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate di cui all'art. 13, comma 2, del Dl. n. 201/11, detrazioni d'imposta o altre misure, tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili, anche tenendo conto di quanto previsto dall'art. 13, Dl. n. 201/11.

L'art. 1, comma 26, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016"), ha sospeso per l'anno 2016 l'efficacia delle delibere incrementative delle aliquote dei tributi locali. Il successivo art. 1, comma 28, della Legge n. 208/15 ("Legge di stabilità 2016") ha permesso all'Ente, con adozione di espressa Delibera di Consiglio Comunale, di prorogare anche per l'anno 2016 la maggiorazione Tasi precedentemente prevista nell'esercizio 2015. Il blocco degli aumenti delle aliquote e la possibilità di mantenere la maggiorazione Tasi, previa espressa deliberazione di Consiglio sono stati prorogati anche per l'anno 2018, dall'art. 1, comma 37, della Legge n. 205/17 ("Legge di bilancio 2018");

- o il Tributo è applicato nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;

Sono esenti dal Tributo:

- gli immobili posseduti dallo Stato, nonché gli immobili posseduti, nel proprio territorio, dalle Regioni, dalle Province, dai Comuni, dalle Comunità montane, dai consorzi fra detti enti, ove non soppressi, dagli enti del servizio sanitario nazionale, destinati esclusivamente ai compiti istituzionali;
- i rifugi alpini non custoditi, i punti d'appoggio e i bivacchi.

Alla Tasi si applicano le esenzioni previste dall'art. 7, comma 1, lett. b), c), d), e), f), ed i), del Dlgs. n. 504/92. Ai fini dell'applicazione della lett. i) restano ferme le disposizioni contenute nell'art. 91-*bis*, del Dl. n. 1/12.

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre;

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare ulteriori considerazioni

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- o ai sensi dell'art. 1, comma 640, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani. Sono escluse dalla Tari le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali di cui all'art. 1117 del Cc. che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- o in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie rilevante per il calcolo della tassa delle unità immobiliari a destinazione ordinaria assoggettate a Tari è quella calpestabile;
- o per le unità immobiliari diverse da quelle a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano la superficie assoggettabile alla Tari rimane quella calpestabile;
- o si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- o sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento dei rifiuti in conformità della normativa vigente;
- o il Comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa nelle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del "*chi inquina paga*");



- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- nel Piano economico finanziario Tari il Comune deve tener conto anche degli eventuali mancati ricavi relativi ai crediti inesigibili Tia/1, Tia/2 e Tares;
- sono previste riduzioni ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedano o abbiano la dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- la Tassa è applicata nella misura di 1/3 relativamente ad una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (Aire), già pensionati nei rispettivi Paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 1. agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 2. ulteriori agevolazioni la cui copertura in bilancio deve essere assicurata dalla fiscalità generale dell'Ente;
 3. modalità di applicazione della tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

Tenuto conto delle suddette premesse, l'Organo di revisione *non ritiene* di dover fare ulteriori considerazioni.



Tosap

L'art. 38, comma 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "sono soggette alla tassa le occupazioni di qualsiasi natura, effettuate, anche senza titolo, nelle strade, nei corsi, nelle piazze e, comunque, sui beni appartenenti al demanio o al patrimonio indisponibile dei comuni e delle province"

La Tassa è applicata distintamente in base alla tipologia di occupazione: permanente o temporanea.

Al Comune è riconosciuta l'autonomia regolamentare, nei limiti previsti dalle disposizioni normative, in materia di regolamentazione della Tassa e di applicazione delle Tariffe per le occupazioni.

Ai sensi dell'art. 63, del Dlgs. n. 446/97, l'applicazione della Tassa può essere sostituita da un canone avente natura patrimoniale (Cosap), da introdurre con l'approvazione di espreso Regolamento in merito.

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	3.100,00	3.100,00	3.100,00
Accertamento	2.723,50	2.880,21	2.743,76
Riscossione (competenza)	1.690,50	2.880,21	2.743,76

Imposta di pubblicità

L'art. 1, del Dlgs. n. 507/93, dispone che "la pubblicità esterna e le pubbliche affissioni sono soggette, secondo le disposizioni degli articoli seguenti, rispettivamente ad una imposta ovvero ad un diritto a favore del comune nel cui territorio sono effettuate".

Il Comune, nell'ambito della propria autonomia regolamentare riconosciuta dall'art. 52, del Dlgs. n. 446/97, regola l'Imposta e prevede le tariffe applicabili.¹

	Esercizio 2016	Esercizio 2017	Esercizio 2018
Previsione	750,00	800,00	800,00
Accertamento	750,00	800,00	800,00
Riscossione (competenza)	187,50	612,50	200,00

¹ Fino al 25 giugno 2012, l'art. 11, comma 10, della Legge n. 449/97, prevedeva la possibilità per gli Enti di innalzare prima del 20% (a decorrere dall'esercizio finanziario 1998), poi del 50% (a decorrere dall'esercizio finanziario 2000), le Tariffe massime applicabili all'Imposta. Tale possibilità è stata abrogata dall'art. 23, comma 7, del Dl. n. 83/12.

In merito, però, il Legislatore ha ritenuto opportuno emanare una norma di interpretazione autentica (art. 1, comma 739, della Legge n. 208/15- "Legge di stabilità 2016"), precisando che l'abrogazione sopra citata non ha effetto nei confronti di quegli Enti che si erano avvalsi della facoltà di incremento delle Tariffe in data antecedente all'entrata in vigore del Dl. n. 83/12.

Imposta di scopo : non è stata istituita.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art.1, comma 3, del Dlgs. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una "soglia di esenzione" in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito *www.finanze.it* del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- fatto presente che ai fini della determinazione dell'acconto, l'aliquota di compartecipazione all'Addizionale provinciale e comunale all'Irpef e la soglia di esenzione (art. 1, commi 3 e 3-bis, del Dlgs. n. 360/98) sono assunte nella misura vigente nell'anno precedente, salvo che la pubblicazione della Delibera sia effettuata entro il 20 dicembre precedente l'anno di riferimento;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef "utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività";
- tenuto conto che negli anni pregressi l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2015 Aliquota 0,70 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2016 Aliquota 0,70 % <i>(dati definitivi comunicati dal Ministero)</i>	Anno 2017 Aliquota 0,70 % <i>(rendiconto)</i>	Anno 2018 Aliquota 0,70 % <i>(rendiconto)</i>
121.444,00	121.444,00	119.461,00	119.461,00

Imposta di soggiorno¹ : non è stata istituita.

5. Recupero evasione tributaria

L'andamento complessivo delle risorse relative al recupero dell'evasione tributaria è stato il seguente:

Recupero evasione	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Ici/Imu	18.220,10	18.821,04	43.635,15
Tarsu/Tia/Tares	0,00	0,00	0,00
Altri tributi	0,00	0,00	0,00
Totale	18.220,10	18.821,04	43.635,15

In relazione alle riscossioni nella gestioni residui si evidenzia che le stesse sono così riassumibili:

Riscossioni di residui formatisi nell'anno 2017 Euro 9.150,00

Il prospetto espone il *trend* storico di questa entrata di carattere straordinario e permette anche di valutare la capacità dell'Ente di recuperare risorse attraverso il contrasto alla evasione tributaria.

L'Organo di revisione rileva che non sono stati pienamente conseguiti gli obiettivi di bilancio definiti nel peg fra previsione ed accertamento ed invita l'Ente a continuare nell'azione di recupero dell'evasione tributaria, monitorandone nel tempo l'efficacia dell'andamento.

L'Organo di revisione dà atto di aver verificato:

- che per quanto riguarda l'insieme dei tributi locali, l'apposito Ufficio *ha proceduto* alla razionalizzazione e semplificazione dei procedimenti relativi all'accertamento, alla riscossione ed alle pratiche di contenzioso, adottando in particolare il nuovo regolamento delle entrate, approvato con delibera C.C. n.10 del 30/03/2017
- che, rispetto agli obiettivi di bilancio definiti con il Peg, i risultati ottenuti nel corso dell'esercizio nell'azione di recupero dell'evasione sono i seguenti:

Tributo	Obiettivo	Risultato
Ici/Imu	67.500,00	43.635,15
Tarsu/Tares	0,00	0,00
Tari	0,00	0,00

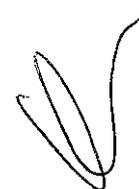
¹ In alternativa all'Imposta di soggiorno gli Enti di cui all'art. 4, comma 3-bis, del D.lgs. n. 23/11, possono applicare "l'Imposta di sbarco".

6. Proventi per collaborazione al recupero dell'evasione fiscale

L'Organo di revisione, in base all'art. 1, comma 12-bis, del Dl. n. 138/11, che fino al 2019 ha previsto e incentivato la partecipazione alla lotta all'evasione fiscale e contributiva dei Comuni che effettuano segnalazioni all'Agenzia delle Entrate, alla Guardia di Finanza ed all'Inps, e che attribuisce all'Ente Locale la percentuale del 100% delle maggiori somme riscosse dall'Erario anche a titolo non definitivo e delle sanzioni civili applicate, **attesta che il Comune non ha accertato introiti in merito.**

7. "Fondo di solidarietà comunale"

L'Organo di revisione ha verificato che la determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" corrisponde a quanto previsto dalla normativa vigente e pubblicato sul sito della Finanza locale.



8. Proventi contravvenzionali

L'Organo di revisione attesta che:

- l'andamento degli accertamenti e degli incassi relativi alle Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione del Codice della strada hanno avuto nel triennio la seguente evoluzione:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	6.639,61	-----	2.693,21	-----	241,71
Riscossione (competenza)	-----	6.639,61	-----	2.693,21	-----	241,71
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00	Anno 2017	0,00

- l'Ente *ha provveduto* a utilizzare i proventi secondo quanto disposto dall'art. 208 del Dlgs. n. 285/92¹;

- la parte vincolata del finanziamento (pari almeno al 50% degli accertamenti, art. 208 comma 4) risulta impegnata come segue:

Tipologie di spese	Rendiconto 2016	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spesa Corrente	3.319,81	1.346,61	241,71
Spesa per investimenti	0,00	0,00	0,00

Per l'anno 2018 la parte vincolata risulta destinata con provvedimento della Giunta n. 25 del 22/03/2018

9. Contributo per permesso di costruire

L'andamento degli accertamenti e delle riscossioni è stato il seguente:

	Rendiconto 2016		Rendiconto 2017		Rendiconto 2018	
Accertamento	-----	20.816,08	-----	30.015,05	-----	7.266,57
Riscossione (competenza)	-----	20.816,08	-----	30.015,05	-----	7.266,57
Riscossioni residui	Anno 2013	0,00	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00
	Anno 2014	0,00	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00
	Anno 2015	0,00	Anno 2016	0,00	Anno 2017	0,00

I proventi delle concessioni edilizie sono stati utilizzati tenuto conto di quanto previsto all'art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.

A partire dal 2018 i proventi da permessi di costruire (e relative sanzioni per mancato pagamento) vanno *destinati esclusivamente e senza limiti temporali*:

- alla realizzazione e alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria,
- al risanamento di complessi edilizi dei centri storici e delle periferie degradate,
- a interventi di riuso e di rigenerazione,
- a interventi di demolizione di costruzioni abusive,
- all'acquisizione e alla realizzazione di aree verdi ad uso pubblico,

¹ In relazione alle voci di spesa da ricomprendere nelle finalità di cui all'art. 208, comma 2, del Dlgs. n. 285/92, come modificato alla Legge n. 120/10, vedasi la *Delibera Corte dei conti Toscana, n. 104/10*.

- a interventi di tutela e riqualificazione dell'ambiente e del paesaggio, anche ai fini della prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e sismico e della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale pubblico e, infine,
- a interventi volti a favorire attività di agricoltura nell'ambito urbano.

Nel triennio sono stati impegnati nel modo seguente:

- *anno 2016*
 - per finanziare spese in conto capitale, nella misura di Euro 20.816,08, pari al 100% del totale.
- *anno 2017*
 - per il 100% per finanziare spese in conto capitale le suddette spese previste art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16.
- *anno 2018*
 - per il 100% per finanziare spese in conto capitale le suddette spese previste art. 1, commi 460-461, della Legge n. 232/16

10. Andamento della riscossione su residui delle Entrate

Residui attivi		Esercizi precedenti	2014	2015	2016	2017	2018	Totale residui conservati al 31/12/2018	Fcde al 31/12/18
Imu	Residui iniziali	0,00	17.276,02	1.565,84	20.000,00	29.778,03	69.764,23	33.871,31	0,00
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	2.560,90	1.565,84	4.017,13	7.893,89	41.092,92		
	Percentuale di riscossione	0,00	14,82	100,00	20,09	26,51	58,90		
Tarsu-Tia-Tari	Residui iniziali	0,00	309.863,51	172.719,68	127.237,76	139.666,49	158.681,08	154.994,39	133.920,64
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	161.097,81	43.328,43	37.591,46	14.139,23	43.065,84		
	Percentuale di riscossione	0,00	51,99	25,09	29,54	10,12	27,14		
Sanzioni per violazione Cds	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
Fitti attivi e canoni patrimoniali	Residui iniziali	0,00	79.612,12	16.585,65	8.740,75	24.417,51	15.705,15	15.011,16	7.835,04
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	1.427,58	9.617,99	6.466,12	18.057,90	11.291,57		
	Percentuale di riscossione	0,00	1,79	57,99	73,98	73,95	71,89		
Proventi da permessi di costruire	Residui iniziali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	Riscosso c/residui al 31/12	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
	Percentuale di riscossione	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

11. Spesa del personale

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che, in attuazione dell'art. 60, comma 2, Dlgs. n. 165/01, il conto annuale e la relazione illustrativa dei risultati conseguiti nella gestione del personale per l'anno 2017 sono stati inoltrati, come prescritto, alla Corte dei conti e al Dipartimento per la Funzione pubblica, per il tramite della Ragioneria Generale dello Stato, e l'ente risulta certificato in data 24/07/2018, mentre quelli relativi all'anno 2018 sono in corso di definizione essendo il termine di presentazione non ancora scaduto;

Relativamente al personale non dirigente l'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- ha costituito il fondo salario accessorio per l'anno 2018;
- ha proceduto alla Contrattazione decentrata integrativa per l'anno 2018;
- che è stata presa visione dell'ipotesi di accordo decentrato per l'anno 2018 unitamente alla relazione illustrativa ed alla relazione tecnico-finanziaria previste dal comma 3-sexies, dell'art. 40 del Dlgs. n. 165/01, ed è stato rilasciato il relativo parere ai sensi dell'art. 40-bis, comma 1, del Dlgs. n. 165/01;

- L'importo del Fondo 2018 *rispetta* la previsione di cui all'art. 23, comma 2, del Dlgs. n. 75/17, ai sensi del quale a decorrere dal 1° gennaio 2017, l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 2, del Dlgs. n. 165/01, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2016. Per gli Enti Locali che non hanno potuto destinare nell'anno 2016 risorse aggiuntive alla contrattazione integrativa a causa del mancato rispetto del patto di stabilità interno del 2015, l'ammontare complessivo delle risorse di cui al primo periodo del presente comma non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015, ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio nell'anno 2016.
- *ha* erogato il trattamento economico accessorio collegato alla produttività;
- *non ha* previsto nel fondo, in relazione all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento di servizi esistenti;
- *non ha* effettuato progressioni orizzontali nell'anno 2018.

L'Organo di revisione attesta che la spesa per il personale sostenuta nel 2018 *ha* assicurato il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013, ai sensi dell'art. 1, comma 557, 557-bis, 555-ter, 557-quarter della Legge n. 296/06.

Spesa di personale ¹	Rendiconto 2008 ²	Spesa media triennio 2011/2013	Rendiconto 2017	Rendiconto 2018
Spese personale (macroaggregato 1)	0,00	470.825,76	446.692,75	454.089,66
Altre spese personale (macroaggregato 3)	0,00	5.317,99	400,00	1.150,82
Altre spese personale (macroaggregato 2) (Irap)	0,00	30.615,62	28.090,50	32.312,51
Altre spese personale (Trasferimento per convenzione segretario com.le)	0,00	20.456,46	20.812,00	30.812,00
Altre spese personale (Trasferimento per convenzione polizia municipale)	0,00	19.005,99	26.312,02	27.262,48
Totale spese personale (A)	0,00	546.221,82	522.307,27	545.627,47
- componenti escluse (B)	0,00	44.092,71	69.628,38	59.807,24
*Spesa di personale (compresa Irap) imputata dall'esercizio precedente (componente esclusa B1)	0,00	0,00	0,00	0,00
*Componente esclusa (integrazione di B) per assunzione di agenti di PM ex art. 5, comma 5 del DL n. 78/15	0,00	0,00	0,00	0,00
Componenti assoggettate al limite di spesa A-(B+B1)	0,00	502.129,11	452.678,89	485.820,23
Macroaggregato 03				
Spese prevenzione polizia municipale	0,00	0,00	0,00	0,00
Formazione	0,00	0,00	0,00	0,00
Missioni	0,00	691,20	0,00	646,70
Buoni pasto (cap. 01031.03.01000186)	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	691,20	0,00	646,70

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente non ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo indeterminato pieno;
- assunzioni a tempo indeterminato parziale;
-

L'Organo di revisione, riguardo alla spesa del personale, evidenzia che³:

la stessa nell'esercizio 2018 è cresciuta rispetto al precedente anno per effetto dei rinnovi contrattuali.

¹ Per individuare le componenti della spesa di personale da includere ai fini del calcolo del contenimento della stessa si ritiene ancora corretto utilizzare le indicazioni fornite dal Mef con Circolare 17 febbraio 2006, n. 9, e quello fornito dalla Corte dei conti, Sezione Autonomie, con Deliberazione n. 16/09.

² Per i Comuni non sottoposti al Patto di stabilità interno indicare i valori relativi al Rendiconto 2008 (l'art. 4-ter, del DL n. 16/12, ha modificato l'anno di riferimento da 2004 a 2008).

³ Nel caso di aumento della spesa per l'anno 2018 inserire le motivazioni.

L'Organo di revisione rileva nella seguente tabella il numero dei dipendenti suddiviso per categorie ed i principali indicatori relativi al personale.

Personale¹ al 31 dicembre	2017 posti in dotazione organica	2017 personale in servizio	2018 posti in dotazione organica	2018 personale in servizio	2019 personale in servizio (program/ ne)	2019 personale in servizio (previsione)
Direttore generale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Segretario comunale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo indeterminato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
dirigenti a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
personale a tempo indeterminato	15,00	12,00	15,00	12,00	11,00	11,00
personale a tempo determinato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale dipendenti (C)	0,00	12,00	0,00	12,00	11,00	11,00
costo medio del personale (A/C)	----		-----	40.485,02	----	
Popolazione al 31 dicembre	---			1408	---	
costo del personale pro-capite (A/popolazione al 31 dicembre)	---			345,04	---	
incidenza sulle spese correnti (A/spese correnti)	---			25,14	---	

¹ Il numero dei lavoratori deve essere rapportato ad anno intero e ad orario contrattuale pieno.

L'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente non ha proceduto ad effettuare:

- assunzioni a tempo determinato pieno per n. ZERO unità;
- assunzioni a tempo determinato parziale per n. ZERO unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato pieno per n. ZERO unità;
- proroghe di contratti a tempo determinato parziale per n. ZERO unità;
- attivazione di rapporti di co.co.co. per n. ZERO unità;

Incarichi di consulenza

Per quanto riguarda il limite di spesa per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, l'Organo di revisione ha verificato che nel 2018 l'Ente non ha conferito incarichi.

Contenimento delle spese

L'Organo di revisione attesta che:

- le spese di rappresentanza sostenute nel 2018 *rispettano* il limite di spesa previsto dall'art. 6, comma 8, del Dl. n. 78/10 (riduzione dell'80% rispetto alla spesa di competenza 2009);
- l'Ente *ha* predisposto l'elenco delle spese di rappresentanza secondo lo schema tipo predisposto dal Ministero dell'Interno (Decreto 23 gennaio 2012) da allegare al rendiconto, da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti e da pubblicare, entro 10 giorni dall'approvazione del rendiconto, sul sito *internet* dell'Ente Locale (art. 16, comma 26, Dl. n. 138/11).

I valori per l'anno 2018 rispettano i limiti disposti:

- dell'art. 6, comma 7, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Studi/incarichi di consulenza	0,00	80%	0,00	0,00

- dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella¹:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Lavoro flessibile	0,00	50%	0,00	0,00

- dall'art. 6, comma 9, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Missioni	2.160,03	50%	1.080,02	0,00

- dall'art. 6, comma 13, del Dl. n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto	Riduzione	Limite di	Spesa 2018
-----------------	------------	-----------	-----------	------------

¹ Tenendo presente che il limite non si applica agli Enti Locali in regola con l'obbligo di riduzione delle spese di personale di cui ai commi 557 - per gli Enti soggetti al Patto - e 562 - per gli Enti non soggetti al Patto - dell'art. 1, della Legge n. 296/06 (art. 11, comma 4-bis, del Dl. n. 90/14, convertito con Legge n. 114/14). Resta fermo che comunque la spesa complessiva non può essere superiore alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

	2009	disposta	spesa	
Formazione	0,00	50%	0,00	0,00

➤ dall'art. 5, comma 2, del Dl. n. 95/12, come risultante dalla seguente Tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Spesa 2018
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture	0,00	70%	0,00	0,00

L'Ente *ha* comunicato in via telematica al Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sulla base dell'apposito questionario e pubblicato sul proprio sito istituzionale, con le modalità di cui al Dlgs. n. 33/13, il numero e l'elenco delle autovetture di servizio a qualunque titolo utilizzate, distinte tra quelle di proprietà e quelle oggetto di contratto di locazione o di noleggio con l'indicazione della cilindrata e dell'anno di immatricolazione.

12. Indebitamento¹

L'Organo di revisione attesta che l'ente *rispetta* i limiti previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, così come modificato dall'art. 1, comma 735 della Legge n. 147/13, in base al quale l'importo complessivo dei relativi interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti *non supera* il 10% per l'anno 2018 delle entrate relative ai primi 3 titoli della parte entrata del rendiconto 2016, come risulta dalla sottostante Tabella che evidenzia l'andamento dell'incidenza percentuale nell'ultimo triennio:

2016	2017	2018
8,46 %	8,76 %	8,20 %

L'indebitamento dell'Ente ha avuto la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Residuo debito	3.737.162,57	3.594.083,12	3.816.625,10
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	143.079,45	-115.853,61	121.668,54
Estinzioni anticipate ²	0,00	0,00	0,00
per allineamento residuo debito	0,00	106.688,37	0,00
Totale fine anno	3.594.083,12	3.816.625,10	3.694.956,56

A tal riguardo l'Organo di Revisione ricorda che l'Ente, pur rispettando i limiti previsti dalla norma sopra richiamata, presenta un livello di indebitamento che necessita costante attenzione al fine di ridurne ulteriormente l'ammontare e contenere, di conseguenza, anche gli interessi passivi a questo collegati.

Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti (escluse le operazioni finanziarie derivate) ed il rimborso degli stessi in conto capitale hanno registrato la seguente evoluzione:

	2016	2017	2018
Oneri finanziari	180.009,53	171.842,35	166.009,42
Quota capitale	143.079,45	115.835,61	121.668,54
Totale fine anno	323.088,98	287.677,96	287.677,96

Gli interessi passivi relativi ad eventuali operazioni di indebitamento garantite con fidejussioni rilasciate dall'ente ai sensi dell'art. 207, del Tuel, presentano il seguente ammontare :

2016	2017	2018
0,00	0,00	0,00

13. Debiti fuori bilancio³:

Il Revisore ha preso atto delle attestazioni di insussistenza al 31 dicembre 2018 di debiti fuori bilancio non riconoscibili, e di debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'art. 194 del Tuel.

¹ L'art. 75 del D.lgs. n. 118/11 modifica da definizione di indebitamento precisando che costituiscono indebitamento, agli effetti dell'art. 119, sesto comma, della Costituzione, l'assunzione di mutui, l'emissione di prestiti obbligazionari, le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie, l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di swap (cosiddetto up front), le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015, il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia. Inoltre, costituisce indebitamento il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per tre annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

² Inserire la sola quota capitale dei mutui.

³ In merito ai "debiti fuori bilancio", tenere presente quanto le indicazioni fornite nel documento "I debiti fuori bilancio - Principio contabile n. 2" approvato dall'Osservatorio sulla finanza locale nella seduta del 3 aprile 2008.

14. Entrate e spese correnti avente carattere non ripetitivo

Nel prospetto che segue vengono evidenziate le entrate e le spese aventi carattere non ripetitivo che l'Organo di revisione ha rilevato dall'esame del Rendiconto e dei suoi allegati, nonché da quanto emerso nell'attività di verifica e controllo effettuata nell'esercizio:

Entrate	
Tipologia	Accertamenti
Contributo per rilascio permesso di costruire	0,00
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni	0,00
Recupero evasione tributaria	0,00
Entrate per eventi calamitosi	0,00
Canoni concessori pluriennali	0,00
Sanzioni al Codice della strada	0,00
Totale	0,00

Spese	
Tipologia	Impegni
Consultazioni elettorali o referendarie locali	0,00
Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni pregressi	0,00
Oneri straordinari della gestione corrente	0,00
Spese per eventi calamitosi	0,00
Sentenze esecutive ed atti equiparati	0,00
Totale	0,00

A questo proposito l'Organo di revisione evidenzia che non ricorre la fattispecie.



15. Servizi pubblici a domanda individuale, servizi produttivi e altri servizi

L'Organo di revisione attesta che:

1. l'Ente, non essendo in condizioni di dissesto finanziario né strutturalmente deficitario (art. 243, del Tuel) e avendo presentato il certificato del Conto consuntivo 2017 entro i termini di Legge, non ha l'obbligo di assicurare la copertura minima dei costi dei servizi pubblici a domanda individuale, acquedotto e smaltimento rifiuti;
2. relativamente ad alcuni particolari servizi, si ritiene opportuno evidenziare la capacità di riscossione delle relative entrate da parte dell'Ente, entrate che, per la loro particolare natura, dovrebbero presentare tempi di acquisizione piuttosto brevi:

Servizio	Accertamenti 2018	Riscossioni 2018	Residui derivanti dall'esercizio 2017 e precedenti			
			Residui al 1° gennaio 2018	Riscossioni	Riaccertamento	Residui al 31 dicembre 2018
Asilo Nido	338.326,52	338.326,52	6.391,20	3.210,00	0,00	3.181,20
Refezione scolastica	38.072,14	35.865,74	824,50	2.523,40	0,00	2.206,40
Trasporto scolastico	13.723,00	12.907,00	0,00	0,00	0,00	816,00
Casa di riposo	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Soggiorni estivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Impianti sportivi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

* specificare il servizio

L'esame del sopra riportato prospetto evidenzia che l'Ente presenta una discreta capacità di incassare le proprie entrate da "Servizi a domanda individuale".

L'Organo di revisione invita l'Ente ad una costante attenzione alla tempestiva riscossione delle sopra dette entrate in relazione anche ai residui esistenti.

16. Verifica dei Parametri di deficitarietà e Piano degli Indicatori

Il Decreto interministeriale (Interno e Mef) del 28 dicembre 2018 ha individuato i nuovi parametri di deficitarietà strutturale per il triennio 2019/2021¹, ai sensi dell'art. 242, comma 2, del Tuel.

Gli 8 nuovi indicatori si suddividono in 7 indici sintetici e uno analitico ed individuano soglie limite con riferimento principalmente alla capacità di riscossione dell'ente e all'esistenza di debiti fuori bilancio.

Preso atto che,

- ai sensi dell'art. 242, comma 1, del Dlgs. n. 267/00, sono da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie gli Enti Locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio, rilevabili da una apposita Tabella allegata al rendiconto della gestione, contenente parametri obiettivi dei quali - almeno la metà - presentano valori deficitari;
- gli Enti Locali strutturalmente deficitari sono soggetti al controllo centrale sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale da parte della Commissione per la finanza e per gli organici degli Enti Locali, nonché in materia di copertura (con proventi tariffari e contributi finalizzati) del costo di alcuni servizi di cui all'art. 243, commi 1 e 2, del Dlgs. n. 267/00;

In conseguenza di quanto riportato sopra, si sottolinea che:

- risulta non rispettato n. 1 parametri ed in particolare quello relativo a :
 - P 5 - Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20% con un valore pari a 1,22%

¹ I nuovi parametri, la cui applicazione decorre dal 2019, dovranno essere obbligatoriamente utilizzati a partire dagli adempimenti relativi al rendiconto della gestione 2018. I nuovi parametri tengono ora conto dell'esigenza di semplificare gli adempimenti di monitoraggio e delle nuove norme sull'armonizzazione contabile, nell'esigenza di far emergere le problematiche inerenti la capacità di riscossione degli Enti e la completa ponderazione dei debiti fuori bilancio. La determinazione delle soglie di deficitarietà strutturale per ciascuno degli indici è stata determinata sulla base dei valori forniti dalla Bdap relativamente al rendiconto della gestione 2016 e ulteriormente testati sui dati di rendiconto di un gruppo di 48 Comuni risultati deficitari nel triennio 2015-2016 o che hanno dichiarato il dissesto negli anni 2016-2017. I nuovi indicatori di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante; inoltre è da segnalare che per il loro calcolo non vi è necessità di reperire dati extracontabili e che in un prossimo futuro la Tabella degli indici previsti dall'art. 242 del Tuel sarà acquisibile direttamente dalla Bdap senza che sia più necessario, da parte degli Enti, procedere con la certificazione.

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di Revisione ricorda all'Ente la necessità di mettere in atto adeguate azioni volte a riportare nei limiti di legge il parametro deficitario .

Rammentiamo che lo Stato di dissesto finanziario degli Enti Locali ricorre, giuste le previsioni dell'art. 244, del Tuel, allorché l'Ente non può garantire l'assolvimento delle funzioni e dei servizi indispensabili, oppure al momento in cui esistono nei confronti dell'amministrazione crediti liquidi ed esigibili di terzi cui non si può fare validamente fronte con le modalità di estinzione di cui all'art. 193, nonché con le modalità di cui all'art. 194 per le fattispecie ivi previste.

L'art. 6, comma 2, del Dlg. n. 149/11, recante "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni, a norma degli artt. 2, 17 e 26, della Legge n. 42/09", nell'attribuire anche alla Magistratura contabile il potere di accertare la sussistenza delle condizioni di cui all'art. 244, del Tuel, introduce in realtà una nuova situazione prodromica alla dichiarazione di dissesto, che si ritiene possa essere definita di "pre-dissesto". Le pertinenti Sezioni regionali di controllo della Corte dei Conti, nell'ambito delle funzioni di controllo già attribuite loro dalla Legge, ove riscontrano situazioni di fatto che sono in grado di portare l'Ente in Stato di dissesto finanziario, emanano una specifica Pronuncia con cui invitano l'Amministrazione ad intraprendere misure auto correttive al fine di rimuovere le criticità osservate.

I nuovi parametri di deficitarietà strutturale non si aggiungono, come già anticipato, agli indicatori di bilancio ma ne costituiscono parte integrante.

L'art. 18-bis del Dlg. n. 118/11 prevede che le Regioni, gli Enti Locali e i loro enti ed organismi strumentali, adottino un sistema di indicatori semplici, denominato "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" misurabili e riferiti ai programmi e agli altri aggregati del bilancio, costruiti secondo criteri e metodologie comuni. In attuazione di detto articolo sono stati emanati il Dm. Mef 9 dicembre 2015 e il Dm. Interno 22 dicembre 2015, concernenti, rispettivamente, il piano degli indicatori per:

- le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4);
- gli Enti Locali (allegati 1 e 2) e i loro organismi ed enti strumentali in contabilità finanziaria (Allegati 3 e 4).

Gli Enti Locali ed i loro enti e organismi strumentali allegano il Piano degli indicatori al bilancio di previsione e al rendiconto della gestione. L'analisi dei risultati conseguiti e le motivazioni degli scostamenti è svolta nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto.

L'Organo di revisione ha verificato che il Piano degli indicatori sia tra gli allegati al rendiconto della gestione 2018 ed ha preso atto dell'analisi fatta in merito nella relazione sulla gestione.

17. Pronuncia specifica da parte della Corte dei conti

La Sezione di controllo della Corte dei conti non ha emesso una Pronuncia specifica sul Bilancio di Previsione 2018 dell'Ente Locale, ai sensi dell'art. 148-bis, del Tuel;

18. Variazioni di bilancio

Il Principio generale n. 7 sulla flessibilità prevede per gli Enti che "nella Relazione illustrativa delle risultanze di esercizio si dia adeguata informazione sul numero, sull'entità e sulle ragioni che hanno portato a variazioni di bilancio in applicazione del principio e altresì sull'utilizzo degli strumenti ordinari di flessibilità previsti nel bilancio di previsione."

In particolare, ai sensi art. 239 comma 1 lett. b) 2, è stata verificata l'esistenza dei presupposti relativamente le seguenti variazioni di bilancio:

Variazioni di bilancio totali	n.10
di cui variazioni di Consiglio	n...2
di cui variazioni di Giunta con i poteri del consiglio a ratifica ex art. 175 c. 4 Tuel	n.4.
di cui variazioni di Giunta con i poteri propri ex art. 175 comma 5 bis Tuel	n.4.....
di cui variazioni responsabile servizio finanziario ex art. 175 c. 5 quater Tuel	n.....
di cui variazioni altri responsabili se previsto dal regolamento di contabilità	n.....

L'Organo di revisione ha verificato che nella suddetta relazione sono contenute le suddette informazioni.

A small, handwritten mark or signature in the bottom right corner of the page, consisting of a few loops and a tail.

III) attestazione sulla corrispondenza del rendiconto alle risultanze della gestione

Atteso che, ai sensi dell'art. 227, del Tuel, il Rendiconto della gestione è composto dal Conto del bilancio, dal Conto economico (con accluso il prospetto di conciliazione di cui all'art. 229, comma 9, del Tuel) e dal Conto del patrimonio, passiamo di seguito ad analizzare le risultanze di ciascuno di essi.

1. CONTO DEL BILANCIO: RISULTATO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

1.1 Quadro generale riassuntivo

ENTRATE	ACCERT.	INCASSI	SPESE	IMPEGNI	PAGAM.
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	-----	0,00			
Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	-----	Disavanzo di amministrazione	29.795,00	-----
Fondo pluriennale vincolato di parte corr	22.113,03	-----			
Fondo pluriennale vincolato in c/cap	40.358,66	-----	Titolo 1 - Spese correnti	2.207.972,35	1.810.381,43
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	1.034.707,58	1.086.495,53	Fpv di parte corrente	35.133,77	
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	428.605,91	338.509,46	Titolo 2 - Spese in conto capitale	801.814,54	1.329.483,37
Titolo 3 - Entrate extratributarie	970.099,01	592.437,57	Fpv in c/capitale	0,00	
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	761.455,88	1.226.520,59	Titolo 3 - Spese per incremento di attività fin.	0,00	0,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	Fpv per attività fin.	0,00	
Totale entrate finali	3.194.868,38	3.243.963,15	Totale spese finali	3.044.920,66	3.139.864,80
Titolo 6 - Accensione di prestiti	0,00	564.518,43	Titolo 4 - Rimborso di prestiti	121.668,54	121.668,54
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	615.726,87	615.726,87	<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti)</i>	0,00	0,00
Titolo 9 - Entrate c/terzi e partite giro	369.965,16	370.475,65	Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni Istituto tesoriere/cassiere	615.726,87	717.648,90
Totale entrate dell'esercizio	4.180.560,41	4.794.684,10	Titolo 7-Spese c/terzi e partite giro	369.965,16	372.875,77
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	4.243.032,10	4.794.684,10	Totale spese dell'esercizio	4.152.281,23	4.352.058,01
DISAVANZO DELL'ESERCIZIO	0,00	-----	TOT. COMPLESSIVO SPESE	4.182.076,23	4.352.058,01
TOTALE A PAREGGIO	4.243.032,10	4.794.684,10	AVANZO DI COMPETENZA/ /FONDO DI CASSA	60.955,87	442.626,09
			TOTALE A PAREGGIO	4.243.032,10	4.794.684,10

L'Organo di revisione dà atto che l'avanzo 2017 non è stato applicato nell'esercizio 2018

1.2 Risultato d'amministrazione

Le risultanze della gestione finanziaria, si riassumono come segue:

		GESTIONE 2018		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2018				0,00
RISCOSSIONI	(+)	1.597.144,65	3.197.539,45	4.794.684,10
PAGAMENTI	(-)	1.871.428,76	2.480.629,25	4.352.058,01
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			442.626,09
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate 31 dicembre 2018	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2018	(=)			442.626,09
RESIDUI ATTIVI	(+)	1.834.537,03	983.020,96	2.817.557,99
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	2.053.968,18	1.636.518,21	3.690.486,39
FPV PER SPESE CORRENTI	(-)			35.133,77
FPV PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			0,00
FPV PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIA	(-)			0,00
RISULTATO AMM/NE AL 31 DICEMBRE 2018 (A)	(=)			-465.436,08

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2018	
PARTE ACCANTONATA	
- Fondo crediti dubbia esigibilità al 31 dicembre 2018	159.049,24
	0,00
- Fondi rischi contenzioso legale	
- Fondo anticipazioni liquidità Dl. n. 35/13 e s.m. e rifinanziamenti	0,00
- Fondo perdite società partecipate	0,00
altri accantonamenti	2.597,06
Totale parte accantonata (B)	161.646,30
PARTE VINCOLATA	
- Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	0,00
- Vincoli derivanti da trasferimenti	0,00
- Vincoli derivanti da contrazione di mutui	0,00
- Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	0,00
Totale parte vincolata	0,00
(C)	
PARTE DESTINATA AGLI INVESTIMENTI	
Totale parte destinata	0,00
agli investimenti (D)	
TOTALE PARTE DISPONIBILE (E=A-B-C-D)	-627.082,38

La conciliazione fra il risultato della gestione di competenza ed il risultato di amministrazione complessivo è determinata come segue:

Gestione di competenza 2018		
Totale accertamenti di competenza	+	4.180.560,41
Totale impegni di competenza	-	4.117.147,46
SALDO GESTIONE COMPETENZA		63.412,95
Fpv iscritto in entrata		62.471,69
Fpv di spesa		35.133,77
SALDO FPV		27.337,92
Maggiori residui attivi riaccertati	+	8.994,82
Minori residui attivi riaccertati	-	9.931,33
Minori residui passivi riaccertati	+	19.074,91
SALDO GESTIONE RESIDUI		18.138,40
Riepilogo		
SALDO GESTIONE COMPETENZA		63.412,95
SALDO FPV		27.337,92
SALDO GESTIONE RESIDUI		18.138,40
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO		0,00
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO		-574.325,35
AVANZO (DISAVANZO) D'AMMINISTRAZIONE AL 31.12.2018		-465.436,08

Parte Accantonata

"Fondo crediti di dubbia esigibilità"

L'Organo di revisione ha verificato che il "Fondo crediti di dubbia esigibilità", confluito nell'avanzo di amministrazione come quota accantonata, è stato calcolato secondo le modalità indicate nel Principio applicato della contabilità finanziaria di cui all'Allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11 e s.m.i., in considerazione dell'ammontare dei crediti di dubbia e difficile esazione, utilizzando il seguente criterio

Metodo ordinario

	Risorse accantonate 31 dicembre 2017	Utilizzo accantonamento 2018	Accantonamento stanziato 2018	Risorse accantonate 31 dicembre 2018
Fcde di parte corrente	119.675,56	0,00	16.416,00	159.049,24
Fcde di parte capitale	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale Fcde	119.675,56	0,00	16.416,00	159.049,24

"Altri accantonamenti"

Trattasi dell'indennità di fine mandato del Sindaco pari ad una mensilità per anno , oltre ad oneri IRAP

Parte Vincolata

Non ricorre la fattispecie.

Utilizzo delle risorse del risultato d'amministrazione dell'esercizio 2017
 Nel corso dell'esercizio 2018 non è stato applicato l'avanzo di amministrazione.

Risultato d'amministrazione al 31/12/2017												
Valori e modalità di utilizzo del risultato di amministrazione	Totale parte disponibile	Parte accantonata				Parte vincolata					Totale parte destinata agli investimenti	Totali
		Pc/c	Fondo Passività potenziali	Altri Fondi	Parte accantonata	Ex Lega	Trasferimenti	Mutuo	Esse	Totale parte vincolata		
Copertura dif	0,00											0,00
Salvaguardia equilibri bilancio	0,00											0,00
Finanziamento spese investimento	0,00											0,00
Finanziamento spese correnti permanenti	0,00											0,00
Estinzione anticipata prestiti	0,00											0,00
Altra modalità di utilizzo	0,00											0,00
Utilizzo parte accantonata		0,00	0,00	0,00	0,00							0,00
Utilizzo parte vincolata						0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		0,00
Utilizzo parte destinata investimenti											0,00	0,00
Totale delle parti utilizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale delle parti non utilizzate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Somma del valore delle parti non utilizzate = Valore del risulta d'amministrazione dell'anno n-1 al termine dell'esercizio n

Verifica copertura disavanzo di amministrazione

Il disavanzo applicato al bilancio di previsione 2018 deriva da:

- Disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui da ripianare secondo quanto previsto dal Decreto Mef 2 aprile 2015;

1.3 Equilibrio di competenza della gestione corrente

L'Organo di revisione, tenuto conto delle risultanze del Conto del bilancio 2018, dà atto che l'Ente *ha* conseguito l'equilibrio della gestione di competenza di parte corrente (art. 162, comma 6, Tuel): saldo dell'equilibrio di parte corrente Euro 60.955,07.

1.4 Risultato di cassa

Il Fondo di cassa al 31 dicembre 2018, risultante dal conto del Tesoriere, *corrisponde* alle risultanze delle scritture contabili del Comune.

Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da conto del Tesoriere)	442.626,09
Fondo di cassa al 31 dicembre 2018 (da scritture contabili)	442.626,09

Cassa vincolata e anticipo di tesoreria

Il Fondo cassa al 31 dicembre degli ultimi 3 esercizi presene la seguente situazione:

	2016	2017	2018
Fondo cassa complessivo al 31 dicembre	0,00	0,00	442.626,09
<i>di cui cassa vincolata (come certificato dal Tesoriere)</i>	0,00	0,00	0,00

Evoluzione della cassa vincolata nel triennio

consistenza cassa vincolata	+/-	2016	2017	2018
Consistenza di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 1° gennaio	+	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 1° gennaio	=	0,00	0,00	0,00
Incrementi per nuovi accrediti vincolati	+	0,00	0,00	0,00
Decrementi per pagamenti vincolati	-	0,00	0,00	0,00
Fondi vincolati al 31 dicembre	=	0,00	0,00	0,00
Somme utilizzate in termini di cassa al 31 dicembre	-	0,00	0,00	0,00
Consistenza di cassa effettiva al 31 dicembre	=	0,00	0,00	0,00

La Deliberazione di Giunta n. 58 del 14/12/2017 ha autorizzato l'anticipazione di tesoreria e l'impiego delle entrate vincolate ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel.



Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio:

	2016	2017	2018
Importo dell'anticipazione complessivamente concessa ai sensi dell'art. 222 del Tuel	531.710,93	513.398,80	506.254,34
Importo delle entrate vincolate utilizzate in termini di cassa per spese correnti, ai sensi dell'art. 195, comma 2, del Tuel	0,00	0,00	0,00
Giorni di utilizzo dell'anticipazione	365,00	328,00	123,00
Importo massimo dell'anticipazione giornaliera utilizzata	825.355,80	399.610,11	165.838,22
Importo anticipazione non restituita al 31 dicembre	153.589,40	101.922,03	0,00
Importo delle somme maturate a titolo di interessi passivi al 31 dicembre	13.268,62	5.012,54	428,62

L'Organo di Revisione invita l'Ente a proseguire nell'azione di riduzione dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa , in modo da ridurre anche il costo in termini di interessi passivi pagati.



2. Contabilità economico-patrimoniale

A decorrere dal 2018, tutti gli Enti territoriali, i loro organismi e i loro enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad adottare un sistema di contabilità economico patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali, sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale.

A tal fine è necessario applicare:

- il Piano dei conti integrato di cui all'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio contabile generale n. 17 della competenza economica di cui all'Allegato n. 1, al Dlgs. n. 118/11;
- il Principio applicato della contabilità economico patrimoniale di cui all'Allegato 4/3, al Dlgs. n. 118/11, con particolare riferimento al Principio n. 9, concernente "*L'avvio della contabilità economico patrimoniale armonizzata*".

Al fine di garantire la corretta adozione del piano dei conti integrato e dei principi contabili generali e applicati è necessario adeguare il proprio sistema informativo contabile e verificarne la coerenza con il nuovo sistema contabile.

La corretta riclassificazione delle voci secondo il Piano dei conti integrato consente:

- nel corso dell'esercizio, la rilevazione dei fatti economici e patrimoniali, come "misurati" dalle operazioni finanziarie¹;
- a seguito delle operazioni di assestamento economico-patrimoniale, effettuate in autonomia rispetto alle registrazioni in contabilità finanziaria, di elaborare il conto economico e lo stato patrimoniale del rendiconto della gestione, aggregando le voci del piano dei conti secondo il raccordo riportato nell'Allegato n. 6, al Dlgs. n. 118/11.

L'avvio della contabilità economico patrimoniale e l'adozione del piano dei conti integrato, per gli Enti che si sono avvalsi della facoltà di rinviare al 2018 l'adozione della contabilità economico patrimoniale, richiedono:

- a) l'attribuzione ai capitoli/articoli del bilancio gestionale/Peg della codifica prevista nel piano finanziario (almeno al IV livello), secondo le modalità indicate al punto 2);
- b) la definizione di procedure informativo-contabili che consentano l'attribuzione della codifica del piano dei conti finanziario (quinto livello) agli accertamenti/incassi agli impegni/pagamenti, evitando l'applicazione del criterio della prevalenza;
- c) la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato, sempre evitando l'applicazione del criterio della prevalenza, e l'eventuale aggiornamento dell'inventario (se non rappresenta la situazione patrimoniale dell'Ente).
- d) l'elaborazione dello stato patrimoniale di apertura, riferito contabilmente al 1° gennaio 2018, ottenuto riclassificando lo stato patrimoniale dell'esercizio precedente, secondo lo Schema previsto dall'Allegato n. 10, al Dlgs. n. 118/11, avvalendosi della ricodifica dell'inventario e applicando i criteri di valutazione dell'attivo e del passivo previsti dal Principio applicato della contabilità economico patrimoniale n. 9.3 "*Il primo stato patrimoniale: criteri di valutazione*". (Sono tenuti ad allegare al rendiconto 2018 anche lo stato patrimoniale iniziale *ex art. 11, comma 13, del Dlgs. n. 118/11*).

Il rendiconto 2018 di tutti gli Enti territoriali, escluse le Autonomie speciali che hanno applicato il Dlgs. n. 118/11 dall'esercizio 2018, comprende il conto economico e lo stato patrimoniale.

A tal fine l'Organo di revisione ha verificato a campione:

- la corretta riclassificazione del "vecchio" bilancio dell'Ente in base alla codifica prevista dal Piano integrato dei conti;

¹Nel sito www.arconet.tesoro.it, nella sezione "Piano dei conti" è disponibile una matrice di correlazione che evidenzia le relazioni tra le voci del piano finanziario e quelle del piano economico e di quello patrimoniale).

- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato;
- la riclassificazione dello Stato patrimoniale iniziale 2018 secondo quanto disposto dal paragrafo 9.3 del Principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale.

Conto economico

L'Organo di revisione ha verificato che i costi/oneri e ricavi/proventi sono stati rilevati nella contabilità economica secondo quanto disposto dal principio contabile. Pur non esistendo una correlazione univoca fra le fasi dell'entrata e della spesa ed il momento in cui si manifestano i ricavi/proventi ed i costi/oneri nel corso dell'esercizio, i ricavi/proventi conseguiti sono rilevati in corrispondenza con la fase dell'accertamento delle entrate, ed i costi/oneri sostenuti sono rilevati in corrispondenza con la fase della liquidazione delle spese.

Inoltre, sono stati rilevati nel conto economico i seguenti costi/ricavi che non hanno avuto nel corso dell'esercizio rilievo nella contabilità finanziaria:

- ✓ le quote di ammortamento relative alle immobilizzazioni materiali ed immateriali utilizzate;
- ✓ le eventuali quote di accantonamento ai fondi rischi ed oneri futuri. L'accantonamento ai fondi rischi ed oneri di competenza dell'esercizio è effettuato anche se i rischi e gli oneri sono conosciuti dopo la chiusura dell'esercizio fino alla data di approvazione della delibera del rendiconto della gestione;
- ✓ le perdite di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le perdite su crediti e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti;
- ✓ le quote di costo/onere o di ricavo/provento corrispondenti ai ratei e risconti attivi e passivi di competenza economica dell'esercizio;
- ✓ le variazioni patrimoniali relative agli esercizi pregressi che si sono tradotte in oneri/costi e proventi/ricavi nel corso dell'esercizio, nonché ogni altro componente economico da contabilizzare nel rispetto del principio della competenza economica e della prudenza (ad esempio sopravvenienze e insussistenze).

Costituiscono una eccezione al principio generale:

- i costi derivanti dai trasferimenti e contributi (correnti, agli investimenti e in c/capitale) che sono rilevati in corrispondenza dell'impegno della spesa;
- le entrate dei titoli 5 "*Entrate da riduzione di attività finanziaria*", 6 "*Accensione di prestiti*", 7 "*Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere*" e 9 "*Entrate per conto terzi e partite di giro*", il cui accertamento determina solo la rilevazione di crediti e non di ricavi;
- le spese del titolo 3 "*Spese per incremento attività finanziarie*", 4 "*Rimborso Prestiti*", 5 "*Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere*" e 7 "*Uscite per conto terzi e partite di giro*", il cui impegno determina solo la rilevazione di debiti e non di costi;
- le entrate e le spese relative al credito Iva e debito Iva, il cui accertamento e impegno/liquidazione determinano la rilevazione di crediti e debiti;
- la riduzione di depositi bancari che è rilevata in corrispondenza agli incassi per Prelievi da depositi bancari;
- l'incremento dei depositi bancari che è rilevato in corrispondenza ai pagamenti per Versamenti da depositi bancari.

L'Organo di revisione attesta:

- 1) che nel Conto economico sono evidenziati i componenti positivi e negativi dell'attività dell'Ente determinati secondo criteri di competenza economica;



2) che le voci del Conto Economico possono essere riassunte secondo quanto evidenziato dal successivo prospetto:

CONTO ECONOMICO					
	CONTO ECONOMICO	2018	2017	riferimento art. 2425 Cc.	Riferimento Dm. 26/04/1995
	<u>A) COMPONENTI POSITIVI DI GESTIONE</u>				
1	Proventi da tributi	754.513,67	739.228,38		
2	Proventi da fondi perequativi	280.193,91	286.611,00		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	429.058,02	312.882,65		
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	428.605,91	312.430,54		A5c
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	452,11	452,11		E20c
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	0,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	366.032,48	476.058,30	A1	A1a
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	188.823,72	298.018,38		
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	0,00	0,00		
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	177.208,76	178.039,92		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	580.768,80	113.887,53	A5	A5 a e b
	TOT. COMPONENTI POSITIVI GESTIONE (A)	2.410.566,88	1.928.667,86		
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DI GESTIONE</u>				
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	82.393,46	103.020,12	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	912.652,14	771.201,62	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	327.319,89	205.477,35		
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	327.319,89	205.477,35		
b	<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	0,00	0,00		
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	0,00	0,00		
13	Personale	483.703,31	434.344,36	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	495.764,23	543.807,27	B10	B10
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni immateriali</i>	2.020,44	2.020,44	B10a	B10a
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	454.370,11	433.910,33	B10b	B10b
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	0,00	0,00	B10c	B10c
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	39.373,68	107.876,50	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	1.133,27	566,63	B12	B12
17	Altri accantonamenti	0,00	0,00	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	226.902,19	50.737,12	B14	B14
	TOT. COMPONENTI NEGATIVI GESTIONE (B)	2.529.868,49	2.109.154,47		
	DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	-119.301,61	-180.486,61	-	-
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>				
	<i>Proventi finanziari</i>				
19	Proventi da partecipazioni	0,00	0,00	C15	C15
a	<i>da società controllate</i>	0,00	0,00		
b	<i>da società partecipate</i>	0,00	0,00		
c	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
20	Altri proventi finanziari	0,48	0,02	C16	C16
	Totale proventi finanziari	0,48	0,02		
	<i>Oneri finanziari</i>				

21	Interessi ed altri oneri finanziari	-	-	C17	C17
a	Interessi passivi	166.438,04	176.854,89		
b	Altri oneri finanziari	0,00	0,00		
	Totale oneri finanziari	166.438,04	176.854,89		
	TOTALE PROVENTI/ONERI FINANZIARI (C)	-166.437,56	-176.854,87	-	-
	D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FIN.				
22	Rivalutazioni	0,00	0,00	D18	D18
23	Svalutazioni	0,00	0,00	D19	D19
	TOTALE RETTIFICHE (D)	0,00	0,00		
	E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
24	Proventi straordinari	-	-	E20	E20
a	Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00		
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	32.999,48	61.324,40		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	32.905,00	53.246,46		E20c
e	Altri proventi straordinari	0,00	0,00		
	Totale proventi straordinari	65.904,48	114.570,86		
25	Oneri straordinari	-	-	E21	E21
a	Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00		
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	14.861,08	12.107,78		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00		E21a
d	Altri oneri straordinari	0,00	0,00		E21d
	Totale oneri straordinari	14.861,08	12.107,78		
	TOTALE PROVENTI/ONERI STRAORD. (E)	51.043,40	102.463,08		
	RISULTATO ANTE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	-234.695,77	-254.878,40		
26	Imposte	33.167,51	28.945,50	E22	E22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO	-267.863,28	-283.823,90	E23	E23

L'Organo di revisione attesta che:

- ✓ che il risultato della gestione ordinaria presenta un lieve miglioramento dell'equilibrio economico rispetto al risultato del precedente esercizio.
- ✓ che le quote di ammortamento rilevate negli ultimi due esercizi sono le seguenti:

2017	2018
435.930,77	456.390,55

STATO PATRIMONIALE

L'Organo di revisione, preso atto della riclassificazione dello Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 evidenzia le risultanze patrimoniali dell'Ente al 31 dicembre 2018

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO						
STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			2018	2017	riferimento art. 2424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
A) CREDITI vs. STATO ED ALTRE PA PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			0,00	0,00	A	A
TOTALE CREDITI vs. PARTECIPANTI (A)			0,00	0,00		
B) IMMOBILIZZAZIONI						
I	<i>Immobilizzazioni immateriali</i>				BI	BI
	1	Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00	BI1	BI1
	2	Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00	BI2	BI2
	3	Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	16.183,92	18.204,36	BI3	BI3
	4	Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00	BI4	BI4
	5	Avviamento	0,00	0,00	BI5	BI5
	6	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00	BI6	BI6
	9	Altre	0,00	0,00	BI7	BI7
Totale immobilizzazioni immateriali			16.183,92	18.204,36		
<i>Immobilizzazioni materiali (3)</i>						
II	1	Beni demaniali	7.428.585,70	6.841.347,30		
	1.1	Terreni	0,00	0,00		
	1.2	Fabbricati	7.119.804,67	6.523.291,88		
	1.3	Infrastrutture	308.781,03	318.055,42		
	1.9	Altri beni demaniali	0,00	0,00		
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	7.863.129,24	8.102.923,21		
	2.1	Terreni	426.012,44	426.012,44	BII1	BII1
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.2	Fabbricati	7.401.100,14	7.630.726,49		
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.3	Impianti e macchinari	112,92	1.566,54	BII2	BII2
	a	<i>di cui in leasing finanziario</i>	0,00	0,00		
	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	0,00	0,00	BII3	BII3
	2.5	Mezzi di trasporto	28.164,70	35.406,54		
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	0,00	280,80		
	2.7	Mobili e arredi	6.705,00	7.822,50		
	2.8	Infrastrutture	0,00	0,00		
	2.9	Diritti reali di godimento	1.034,04	1.107,90		
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.605.736,87	2.605.736,87	BII5	BII5
Totale immobilizzazioni materiali			17.897.451,81	17.550.007,38		
IV	<i>Immobilizzazioni Finanziarie</i>					
	1	Partecipazioni in	40.437,99	40.437,99	BIII1	BIII1
	a	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII1a	BIII1a
	b	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII1b	BIII1b
	c	<i>altri soggetti</i>	40.437,99	40.437,99		
	2	Crediti verso	0,00	0,00	BIII2	BIII2
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	BIII2a	BIII2a
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	BIII2b	BIII2b
	d	<i>altri soggetti</i>	0,00	0,00	BIII2c BIII2d	BIII2d
	3	Altri titoli	0,00	0,00	BIII3	
Totale immobilizzazioni finanziarie			40.437,99	40.437,99		
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)			17.954.073,72	17.608.649,73	-	-
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
I	<i>Rimanenze</i>		0,00	0,00	CI	CI
Totale rimanenze			0,00	0,00		
II	<i>Crediti</i>					
	1	Crediti di natura tributaria	254.374,89	341.067,52		
	a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0,00	0,00		
	b	<i>Altri crediti da tributi</i>	227.319,09	305.505,88		
	c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	27.055,80	35.561,64		
	2	Crediti per trasferimenti e contributi	1.450.860,98	1.825.433,23		
	a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	1.418.860,98	1.791.785,65		
	b	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	CII2	CII2
	c	<i>imprese partecipate</i>	0,00	0,00	CII3	CII3
	d	<i>verso altri soggetti</i>	32.000,00	33.647,58		
	3	Verso clienti ed utenti	664.066,66	516.757,43	CII1	CII1
	4	Altri Crediti	289.206,22	635.041,45	CII5	CII5
	a	<i>verso l'erario</i>	0,00	0,00		
	b	<i>per attività svolta per c/ terzi</i>	0,00	0,00		
	c	<i>altri</i>	289.206,22	635.041,45		

		Totale crediti	2.658.508,75	3.318.299,63		
III		<i>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</i>				
	1	Partecipazioni	0,00	0,00	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
	2	Altri titoli	0,00	0,00	CIII6	CIII5
		Totale attività finanziarie che non costituiscono imm.	0,00	0,00		
IV		<i>Disponibilità liquide</i>				
	1	Conto di tesoreria	442.626,09	0,00		
	a	<i>Istituto tesoriere</i>	442.626,09	0,00		CIV1a
	b	<i>presso Banca d'Italia</i>	0,00	0,00		
	2	Altri depositi bancari e postali	0,00	0,00	CIV1	CIV1b e CIV1c
	3	Denaro e valori in cassa	0,00	0,00	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
	4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0,00	0,00		
		Totale disponibilità liquide	442.626,09	0,00		
		TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	3.101.134,84	3.318.299,63		
		D) RATEI E RISCONTI				
	1	Ratei attivi	0,00	0,00	D	D
	2	Risconti attivi	3.100,47	1.083,24	D	D
		TOTALE RATEI E RISCONTI (D)	3.100,47	1.083,24		
		TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	21.058.309,03	20.928.032,60		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO						
STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)			2018	2017	riferimento art. 424 Cc.	riferimento Dm. 26/4/95
		A) PATRIMONIO NETTO				
I		Fondo di dotazione	0,00	1.868.127,56	AI	AI
I		Riserve	2.147.563,73	555.993,50		
	a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-283.823,90	0,00	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
	b	<i>da capitale</i>	0,00	0,00	AII, AIII	AII, AIII
	c	<i>da permessi di costruire</i>	563.260,07	555.993,50		
	d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	1.868.127,56	0,00		
	e	<i>altre riserve indisponibili</i>	0,00	0,00		
I		Risultato economico dell'esercizio	-267.863,28	-283.823,90	AIX	AIX
		TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	1.879.700,45	2.140.297,16		
		B) FONDI PER RISCHI ED ONERI				
	1	Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00	B1	B1
	2	Per imposte	0,00	0,00	B2	B2
	3	Altri	3.163,69	2.030,42	B3	B3
		TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	3.163,69	2.030,42		
		C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	0,00	0,00	C	C
		TOTALE TFR (C)	0,00	0,00		
		D) DEBITI (D)				
	1	Debiti da finanziamento	3.356.813,49	3.584.936,48		
	a	<i>prestiti obbligazionari</i>	0,00	0,00	D1 e D2	D1
	b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0,00	0,00		
	c	<i>verso banche e tesoriere</i>	428,62	106.883,07	D4	D3 e D4
	d	<i>verso altri finanziatori</i>	3.356.384,87	3.478.053,41	D5	
	2	Debiti verso fornitori	2.278.613,24	2.748.127,89	D7	D6
	3	Acconti	0,00	0,00	D6	D5
	4	Debiti per trasferimenti e contributi	821.000,13	764.944,64		
	a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0,00	0,00		
	b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	462.034,62	363.500,50		
	c	<i>imprese controllate</i>	0,00	0,00	D9	D8
	d	<i>imprese partecipate</i>	9.391,02	4.096,32	D10	D9
	e	<i>altri soggetti</i>	349.574,49	397.347,82		
	5	Altri debiti	599.856,97	324.516,25	D12, D13, D14	D11, D12, D13
	a	<i>tributari</i>	56.233,27	70.339,60		
	b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	32.791,72	33.709,12		
	c	<i>per attività svolta per c/ terzi (2)</i>	0,00	0,00		
	d	<i>altri</i>	510.831,98	220.467,53		
		TOTALE DEBITI (D)	7.056.283,83	7.422.525,26		
		E) RATEI RISCONTI E CONTRIBUTI INVESTIMENTI				
I		Ratei passivi	35.133,77	0,00	E	E
I		Risconti passivi	12.084.027,29	11.363.179,76	E	E
	1	Contributi agli investimenti	12.082.689,08	11.361.586,88		
	a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	12.082.689,08	11.361.586,88		
	b	<i>da altri soggetti</i>	0,00	0,00		
	2	Concessioni pluriennali	0,00	0,00		
	3	Altri risconti passivi	1.338,21	1.322,88		
		TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	12.119.161,06	11.369.179,76		

TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		21.058.309,03	20.928.032,60	-	-
CONTI D'ORDINE					
1)	Impegni su esercizi futuri	0,00	61.250,31		
2)	beni di terzi in uso	0,00	0,00		
3)	beni dati in uso a terzi	4.300,00	4.300,00		
4)	garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0,00	0,00		
5)	garanzie prestate a imprese controllate	0,00	0,00		
6)	garanzie prestate a imprese partecipate	0,00	0,00		
7)	garanzie prestate a altre imprese	0,00	0,00		
TOTALE CONTI D'ORDINE		4.300,00	65.550,31	-	-

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

dà atto

- 1) che l'Ente ha provveduto, entro il 31 dicembre 2018, all'aggiornamento degli inventari;
- 2) che sono stati rilevati i risultati della gestione patrimoniale e che, in particolare, sono stati riportate le variazioni:
 - che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto delle variazioni conseguenti ad atti amministrativi, quali ad esempio l'acquisizione al patrimonio del Comune di opere realizzate da privati in scomputo di oneri di urbanizzazione;
 - per effetto della rilevazione della quota di ammortamento dei beni utilizzati nell'esercizio;
- 3) che i beni sono valutati secondo i criteri di cui all'art. 230, del Tuel, ed al regolamento di contabilità;
- 5) che le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni in "Altre imprese" di cui alla voce B).IV.1.c dello Schema di stato patrimoniale sono state valutate col criterio del Patrimonio Netto
- 6) che per i crediti iscritti nell'attivo circolante è stata verificata la corrispondenza tra consistenza al 31 dicembre 2018 e totale dei residui attivi risultanti dal conto del bilancio al netto del credito per l'Iva, dei depositi cauzionali e dei crediti di dubbia esigibilità;
- 7) che risulta correttamente rilevato la posizione di credito/debito verso l'Erario per Iva;
- 8) che i beni conferiti ad aziende speciali, sono stati stralciati dalle immobilizzazioni e rilevati nell'apposito conto d'ordine;
- 9) che la variazione del netto patrimoniale trova corrispondenza con il risultato economico dell'esercizio, considerando la voce dei permessi da costruire imputati a riserva per 7.266,58 €.
- 10) che per i debiti per mutui e prestiti è stata verificata la corrispondenza tra:
 - il saldo patrimoniale al 31 dicembre 2018 con i debiti residui in sorte capitale dei mutui in essere;
 - le variazioni in diminuzione e l'importo delle quote capitali dei mutui rimborsate;
- 11) che le entrate per permessi di costruire destinate a investimenti sono state imputate direttamente a riserve di capitale, vedi punto 9)¹;
- 12) che nella voce contributi agli investimenti all'interno dei risconti passivi sono ricompresi i conferimenti e che questi sono riscontati con la medesima percentuale del bene inventariato di riferimento;
- 13) che il totale dei residui passivi deve essere uguale al valore dei debiti non di finanziamento;
- 14) che i crediti comprendono:
 - o i crediti relativi agli accertamenti finanziari;
 - o i crediti non ancora iscritti nel conto del bilancio (punto 6.2, b1, del Principio 4/3: "di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio.") ovvero gli accertamenti esigibili in esercizi successivi.
- 15) che fra i è ricompresa l'indennità di diritto accessorio per premialità a dipendenti;

¹ Conseguentemente la variazione del patrimonio netto è pari all'utile di esercizio sommati i permessi di costruire imputati a riserva nel corso dell'anno.

3. Relazione sulla gestione

L'Organo di revisione attesta:

- 1) , tenuto conto di quanto previsto dall'art. 231, del Tuel, dallo Statuto e dal Regolamento di contabilità dell'Ente, essa:
 - *esprime seppur in maniera sintetica* valutazioni di efficacia dell'azione condotta sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti;
 - *non evidenzia* in misura adeguata i criteri di valutazione del patrimonio;
 - *analizza* i principali scostamenti rispetto alle previsioni, pur non motivandone le cause;
- 2) che i risultati espressi nella Relazione trovano riferimento nella contabilità finanziaria, economica e patrimoniale;
- 3) che nella sua formulazione *sono stati* rispettati i principi informatori della Legge n. 241/90, come modificata dalla Legge n. 15/05, relativamente alla trasparenza e comprensibilità del risultato amministrativo;
- 4) che alla stessa *non sono allegate* le relazioni dei Responsabili dei Servizi a cui è stata affidata all'inizio o nel corso dell'esercizio, la gestione invitando l'Ente a provvedere in tal senso.

4. Referto del controllo di gestione

Le disposizioni in merito ai sistemi di controllo degli Enti Locali sono state modificate dal Dl. n. 174/12¹, convertito con Legge n. 213/12.

Il controllo di gestione mantiene come riferimenti normativi gli art. 196- 198-bis, del Tuel.

Si ricorda che l'art. 196 prevede che il Controllo di gestione sia disciplinato a mezzo del Regolamento di contabilità.

L'Organo di revisione:

- attesta che, l'Ente ha provveduto con Delibera n. 20 del 9 gennaio 2013 ad approvare il Regolamento dei controlli interni previsto dal Dl. n. 174/12;
- attesta che, per quanto attiene il controllo di gestione dell'Ente, la struttura operativa a cui lo stesso dovrà essere affidato non è stata ancora formalmente individuata
- invita gli organi dell'Ente, non essendosi questo ancora dotato di una struttura operativa cui affidare il controllo di gestione di cui agli art. 196e 197, del Tuel:
 - ad attivare almeno i principali controlli interni previsti dal Dlgs. n. 286/99 e dal Dl. n. 174/12;
 - ad istituire un apposito nucleo di valutazione dell'attività dei dirigenti;
 - a dotarsi di strumenti anche minimali per il controllo di gestione;
 - a realizzare un adeguato sistema di contabilità economica.



¹ Il Dl. n. 174/12 ha novellato l'art. 148, del Tuel, integrando il controllo esterno della Corte dei conti disponendo che, con cadenza semestrale, verifica "la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del Direttore generale, quando presente, o del Segretario negli Enti in cui non è prevista la figura del Direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle Linee guida deliberate dalla Sezione delle autonomie della Corte dei conti entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al Presidente del Consiglio comunale o provinciale."

Tutto ciò premesso

L'ORGANO DI REVISIONE

Certifica

la conformità dei dati del Rendiconto con quelli delle scritture contabili dell'Ente e in via generale la regolarità contabile e finanziaria della gestione;

esprime

parere favorevole per l'approvazione del Rendiconto per l'esercizio finanziario 2018, invitando tuttavia gli organi dell'Ente a tener conto, già a partire dal corrente esercizio, delle osservazioni e dei rilievi avanzati con la presente relazione.

L'Organo di revisione
Dott. Lauro Alessandri

